

LONDON
ART

MAG

LONDONARTWALLPAPERMAGAZINE

#FREEPRESS_Nº08//2020

#WHAT'S NEW

Preview
Collection 20
EXCLUSIVEWALLAPER

#DESIGN

Portable

#TRAVEL

**Lakeside
Getaways**

#TREND

Miracle Plants

#FOOD

A Pot of Gold

#CLOSEUPTALK

Fabio Fantolino

**Aquiliaalberg
Architects**

#ART

**Paper
Installations**

#FASHION

Bright Green



8BIT

2023

Ferruccio Laviani



LONDONARTWALLPAPERMAG

On cover:
PLAGUE | 20016
DESIGN RICCARDO ZULATO

Art Director:
Nicola Bottegal

Editorial Director:
Valentina Pepe

Editorial Design:
Riccardo Zulato

Londonart Srl
HEADQUARTER
Via Migliadizzi 18, Noventa Vic. - Vi [IT]
Tel +39 0444 760 565 | info@londonart.it

Showroom
BRERA DESIGN DISTRICT
Via Pontaccio 19, Milano [IT]
milano@londonart.it

www.londonartwallpaper.com
www.londonart.it

08
Preview
Collection 20
EXCLUSIVEWALLAPER *#What's_new*

14
Fabio Fantolino
#Closeup_talk

21
Lakeside Getaways
#Travel

28
Portable Design
#Design

36
Bright Green
#Fashion

43
A Pot of gold
#Food

48
Aquilialberg Architects
#Close-up talk

59
Paper Installations
#Art

65
Miracle Plants
#Trend

INDEX



FLOWERS & DIAMONDS

20012

Giuseppe Restano

EDITORIAL



When I wander around satisfied with the Mag under my arm, I realise it is demanding; sure, the format is really nice and so is the soft-touch cover, but certainly when ranging between transfers and things to see, some choices need to be made among catalogues and things to be carried around all day. And being chosen and preferred by the design community fills us with joy and spurs us on to do well and increasingly better. To our great satisfaction, the copies are a sell-out at every event; there are those who collect them and ask me for back numbers through social media. All this is precious fuel and I thank all our readers. I have always believed that exploring new perspectives improves us and our new MAG does just this, constant exploration! In this issue, we are pleased to present the preview of the Collection 2020, the outcome of some unusual space-sharing, with a rich and across-the-board outlook, seasoned with a few twists which we will only reveal in April, during the next edition of the Salone del Mobile. A journey which is based on rhythm and movement, on transformation, on highly-evolved quotes and natural inspiration. The consecration of many partnerships and the glorification of beauty in all its forms. We start off with fashion and green trends, where green is the star of clothing and of plants capable of absorbing pollution, moving on to gold, as a precious detail to be enjoyed with our eyes and our palate. We take you for a stroll along the most beautiful lakes in Italy, where you can take refuge in relaxing and calm nests, to then discover the natural beauty and the right places to stay. Clearly, we couldn't not include our interviews; this time the protagonists are Fabio Fantolino and Laura Aquili and Ergian Alberg (Aquialberg Architects), with whom we chatted about interior design projects and of their collaboration with Londonart for the new collections. In issue #8 of the MAG you will also find a great deal of design with furnishing trends thought up to follow us in our all our nomad journeys; lighting, technology and furnishing to be transported with ropes and handles, as after all, we are all constantly on the move. And then, paper, wallpaper but also art, with unexpected installations and works; bridges, cathedrals and meticulous creations to continue exploring new perspectives.

#enjoythereading

Quando giro soddisfatta col Mag sotto braccio mi rendo conto che è impegnativo, certo il formato è molto bello e anche la cover soft-touch, ma indubbiamente tra spostamenti e cose da vedere bisogna fare delle scelte tra cataloghi e cose da portarsi in giro tutto il giorno. Ed essere scelti e preferiti dal popolo del design ci riempie di gioia e ci porta a far sempre bene e meglio. Ad ogni evento le copie vanno a ruba, con grande soddisfazione, c'è chi lo colleziona e mi chiede sui social i numeri arretrati. Tutto questo è un prezioso carburante e ringrazio tutti i lettori. Ho sempre creduto che esplorare nuove prospettive ci renda migliori e il nostro nuovo MAG è proprio così, una costante esplorazione! In questo numero abbiamo il piacere di presentarvi la preview della Collection 2020, che è il frutto di coabitazioni inconsuete, prospettandosi, come sempre, ricca e trasversale, condita da qualche colpo di scena, che sveleremo solo ad aprile, durante la prossima edizione del Salone del Mobile. Un percorso che si fonda sul ritmo e il movimento, la trasformazione, le citazioni evolute e le ispirazioni naturali. Una consacrazione di tante collaborazioni e un'esaltazione della bellezza in ogni sua forma. Partiamo dalla moda e dalla tendenza green, in cui il verde è protagonista di abiti e piante capaci di assorbire l'inquinamento, passando poi all'oro, come dettaglio prezioso da gustare con gli occhi e col palato. Vi conduciamo anche a spasso sui laghi più belli d'Italia dove rifugiarsi in nidi di relax e calma, per scoprire le bellezze naturali e i luoghi giusti dove dormire. Non potevano mancare le nostre interviste, questa volta i protagonisti sono Fabio Fantolino e Laura Aquili e Ergian Alberg (Aquialberg Architects), con loro abbiamo chiacchierato di progetti d'interni e della loro collaborazione con Londonart per le nuove collezioni. In questo numero #8 del MAG troverete anche tanto design con la tendenza degli arredi pensati per seguirci ovunque nei nostri percorsi nomadi, luci, tecnologia e arredi da trasportare con corde e maniglie, perché in fondo siamo tutti in perenne movimento. E poi ancora carta, wallpaper ma anche arte, con installazioni ed opere inaspettate; ponti, cattedrali e minuziose creazioni per continuare a perlustrare nuove visuali.

Buona lettura e buon design a tutti!

Valentina Pepe

EDITORIAL DIRECTOR



Valentina Pepe has worked as a journalist and interior designer after graduating in Modern Literature and Conservation of Cultural Heritage. A Masters in design and furnishing has led her to pursue interior architecture with great passion and sensitivity, like all those with cross-cultural backgrounds. She has worked with the main Italian publications and sector-based blogs, creating the design section for the fanpage.it website. She currently works as a regular contributor to the Panorama weekly magazine published by the Mondadori group and Artribune. She is also the writer and face behind the contemporary on-trend programme airing on Sky. She loves his three daughters, yellow and the scent of gardenias.

Giornalista e interior designer dopo la laurea in Lettere Moderne e Conservazione dei Beni Culturali, un master in design e arredamento si avvicina ai temi dell'architettura d'interni con grande passione e sensibilità, come tutti coloro che vantano profili trasversali. Ha collaborato con le principali testate italiane e blog di settore ed ha creato la sezione design per il portale fanpage.it. Attualmente lavora come regular contributor presso il settimanale Panorama edito dal gruppo Mondadori e Artribune, è inoltre autrice e volto televisivo di un rotocalco di tendenze contemporanee in onda su Sky. Ama le sue tre figlie, il giallo e il profumo di gardenia.

SUMO
2002

Ferruccio Laviani





Preview Collection 20

EXCLUSIVEWALLAPER

The preview of the Collection 2020 which Londonart will present in April at the Salone del Mobile in Milan, will be premiered at Maison&Objet, the Paris event dedicated to design and at Imm Cologne. An aesthetic journey made up of pop notes, neo-classical-renaissance representations and shades of cinema. Abstract images and geometries combined with different contexts, which stimulate a new perception of space. The result of research, study, dedication and imagination, the new collection combines sober themes and bourgeois hemispheres, enriched by tactile textures which create a seductive and dynamic character. Thus we find Venus in a lush garden, fabrics embroidered with precious decorations, waves of colour, flowers which emphasize the mark, geometric leaves and forms with lines stolen from fabrics. Greatly evocative backgrounds, where macro-decoration is the star, for wallpapers capable of widening our horizons, transforming a simple wall into something harmonious and intoxicating. Once again this year, the subjects stand out thanks to the intense energy of the collection which springs primarily from a special blend between the world of fashion and the world of art, with digressions ranging from the East to the first Cubist experiments.

Sarà presentata in anteprima a Maison&Objet, la manifestazione parigina dedicata al design e a Imm Cologne, la preview della Collection 2020 che Londonart presenterà ad aprile in occasione del Salone del Mobile di Milano. Un viaggio estetico fatto di accenti pop, rappresentazioni neoclassiche-rinascimentali e toni cinematografici. Immagini astratte e geometrie abbinate a contesti diversi, che stimolano una percezione nuova degli spazi. Frutto di ricerca, studio, dedizione ed immaginazione, la nuova collezione è un insieme di toni sobri ed emisferi borghesi, impreziositi da texture materiche che creano un carattere seducente e dinamico. Così troviamo Venere in un rigoglioso giardino, tessuti ricamati con preziosi decori, onde di colore, fiori che evidenziano il segno, foglie e forme geometriche con lievi rubate ai tessuti. Sfondi di grande suggestione, dove la macro decorazione è protagonista, per wallpaper in grado di ampliare gli orizzonti, trasformando una semplice parete in qualcosa di armonioso e inebriante. I soggetti anche quest'anno si distinguono per l'energia intensa della collezione che nasce soprattutto da una speciale contaminazione tra il mondo della moda e il mondo dell'arte con divagazioni dall'Oriente ai primi esperimenti cubisti.



Our creative strength is the fruit of an endless research and a desire for innovation

NICOLA BOTTEGAL



RYNGO
20028

Nicola Bottegal

JAMIE

20009

Stefania Ruggiero





NOBODY LASTS
20024

Riccardo Zulato



DROP
2002

Fabio Fantolino

#closeuptalk





FABIO FANTOLINO

Valentina Pepe

Can you sum up your style in three words?

Balanced, contemporary and elegant.

You studied in Milan and Turin. What are your ties to these two cities and what added stimulus have they added to your work?

My roots are in Turin, so the fondness I have for the city where I was born is an added stimulus to my work. Milan is the city of design, a constant source of professional stimulus linked to a world that is constantly evolving.

What do you get enthusiastic about in a project?

Every new project always allows me to express a little bit more of what we have inside.

You succeed in creating spectacular interiors. Where does the creative process start?

I always start with the feeling that the space gives me to which I add the culture of design and trend. But I always keep in mind what the customer needs and rationalise the space.

What materials do you like using and why?

Wood is a very versatile material which can be transformed in many different languages, always guaranteeing a degree of reassurance in every room.

“God is in the details”: you pay a lot of attention to all the details in your projects, how do you do this?

Starting from the interior design where every element is experienced and viewed close-up, details are highly important and an integral part even in large-scale projects. I take the same approach with these as I do with interior design projects, paying attention to every detail.

We know that when a furnishing element you have imagined doesn't exist, you design and produce it. To what extent does the “custom-made” element feature in your projects?

Very heavily. I believe that every project has a high degree of customisation and should be one-of-a-kind. Custom-made allows me to define every space as if it were unique.

Can you tell us about your wallpapers for Londonart?

The designs have a variety of inspirations, ranging from the world of nature to clean-cut shapes, with a common colour motif. We started by imagining various rooms in the home and thinking about our projects then we designed patterns that can fit into both formal settings and younger, more pop-style spaces.

Will you be presenting other patterns at the Salone del Mobile in addition to Drop and Ginko which were previewed in January? Can you give us any indications in advance? (vague, very vague)



Yes, we will be presenting other collections in line with the first ones in terms of the colour motif, but with new designs and elements.

In what kind of setting did you think about placing these patterns?

Both in residential and retail, irrespective, because they are not shouted wallpapers, but ones designed to enhance.

What are you working on at the moment?

We are currently working on food and large-scale residential redevelopments. Another exciting new development is the artistic direction of an upholstery company and partnerships with manufacturers.

What shape do you like best and often include in your hallmark designs?

I don't have a favourite shape that is my hallmark. I follow moods and trends. If I have to use a formal distinctive design, I choose asymmetry over symmetry.

Do you like residential or contract projects best?

I don't have a preference. My main concern is that the design is the central thread for the project, regardless of where it will be used.

Is being an architect how you imagined it would be?

No, in the initial stage of my career at the very start, it was much worse, but in the second stage, much better!



*Each surface in the space should
be perceived as an enhanced canvas
following the project's balance*

FABIO FANTOLINO

Riesci a definire il tuo stile in tre parole?

Equilibrato, contemporaneo ed elegante.

Hai studiato a Milano e Torino, quanto sei legato a queste due città e che stimoli aggiungono ai tuoi lavori?

Torino rappresenta le mie radici e quindi aggiunge ai lavori gli stimoli legati alla mia sfera personale di affetto verso la mia città natale, Milano rappresenta la città del design, fornendo quindi continui stimoli professionali legati ad un mondo in continua evoluzione.

Cosa ti entusiasma in un progetto?

Ogni progetto nuovo mi permette di esprimere ogni volta un pezzo in più di quello che abbiamo dentro.

Riesci a creare interni di grande fascino, da cosa parti nel processo creativo?

Parto sempre da un impatto empatico con lo spazio, al quale aggiungo la cultura del design e del trend tenendo sempre bene in mente le necessità del cliente e la razionalizzazione dello spazio.

Il materiale che ami utilizzare e perché?

Il legno, un materiale molto versatile, in grado di trasformarsi in tanti linguaggi diversi garantendo sempre un grado di rassicurazione in ogni ambiente.



PH. © GIORGIO POSSENTI

Dio è nei dettagli, nei tuoi progetti fai molta attenzione ad ogni particolare, come?

Partendo dall'interior design, dove ogni elemento viene vissuto e visto a poca distanza, i dettagli hanno molta importanza e sono parte integrante anche dei progetti di grande scala, dove conservo lo stesso approccio dei progetti di interni, curando i particolari di ogni elemento.

Sappiamo che quando un arredo che ti sei immaginato non esiste, lo disegni e lo fai produrre, quanto è presente il "custom made" nei tuoi progetti?

Tantissimo, ogni progetto ritengo che abbia un ampio grado di personalizzazione e deve essere irripetibile: il custom made mi consente di definire ogni spazio come un unicum.

Ci parli dei tuoi wallpaper per Londonart?

I disegni hanno varie ispirazioni: spaziano dal mondo della natura a geometrie nette, con il tema comune del colore. Siamo partiti dall'immaginare vari ambienti della casa pensando ai nostri progetti, e abbiamo disegnato soggetti che possano andare bene sia in ambienti formali che in spazi più giovani e pop.

Oltre i due soggetti (drop e ginko) in preview a gennaio, presenterai anche al Salone del Mobile altri soggetti, puoi darci qualche anticipazione? (vago molto vago)

Sì, presenteremo altre collezioni, in linea con le prime per quanto riguarda il tema del colore, ma con disegni ed elementi nuovi.

In quale ambiente hai immaginato di inserire questi decori?

Sia nel residenziale che nel retail, senza distinzione, perché sono carte non urlate ma di arricchimento.

A cosa stai lavorando in questo momento?

Il lavoro va sempre a folate tematiche, per pura casualità in questo momento stiamo lavorando sul food e su grosse riqualificazioni residenziali. Un'altra novità stimolante è la direzione artistica di un'azienda di imbottiti e collaborazioni con aziende di produzione.

La forma che preferisci e che ritrovi spesso nei tuoi tratti distintivi?

Non ho una vera forma che preferisco e mi distingue, ma seguo gli umori e i trend. Dovendo rintracciare un tratto distintivo formale, prediligo l'asimmetria alla simmetria.

Ami più il residenziale o il contract?

Non ho preferenze, mi basta che il design sia il filo conduttore del progetto, indipendentemente dalla destinazione d'uso.

Fare l'architetto è proprio come lo immaginavi?

No, nella prima fase della mia carriera agli esordi, molto peggio, nella seconda fase, molto meglio!



PH. © DIMAR SARTOR





BILOBA
2010

Fabio Fantolino



PROMISE ME

20029

Valeria Zaltron



LAKESIDE GETAWAYS

 *Valentina Pepe*

Bodies of water set in unforgettable landscapes surrounded by pristine nature and pretty villages. For years chosen by poets and artists as places of inspiration, the lake was considered by many to be the poor second to the sea, but now it is enjoying a new era, heralded by an international audience. The ideal place for a relaxing holiday spent walking, sunbathing, sailing and getting your fill of relaxation and nature.

Specchi d'acqua in paesaggi indimenticabili, circondati da natura incontaminata e borghi pittoreschi. Per anni scelto da poeti ed artisti come luogo d'ispirazione, il lago dai più era considerato come un cugino sfortunato del mare, ma adesso vive una nuova epoca ed è apprezzato da un pubblico internazionale. Ideale per trascorrere vacanze rilassanti, tra passeggiate, sole, giri in barca a vela e per fare il pieno di relax e natura.



LAKE ISEO

This lake is no less worthy of a visit than its famous neighbours. The people who live there know this all too well because all you need is a summer sunset to find a sense of peace. The magical old villages beckon you to come and relax with a glass of Franciacorta wine and watch as the different species of birds fly low over the turquoise water towards the lovely, jewel-like islands of Loreto, San Paolo and the slightly larger, Montisola.

Where to stay

Not far from the magical Lake Iseo lies L'Albereta Relais & Châteaux, a charming destination off the more well-trodden routes. The ideal getaway for guests who want to enjoy themselves and take their time over sophisticated cordon bleu cooking in the gourmet restaurant.

Non ha niente da invidiare ai suoi vicini più famosi. Lo sa bene chi ci vive, perché basta un tramonto estivo per ritrovare la pace. Magici borghi antichi ti invitano a rilassarti con un bicchiere di vino Franciacorta, diverse specie di uccelli sorvolano le acque turchesi, avvicinandosi alle pittoresche isole del Lago, le piccole gemme, quelle di Loreto e di San Paolo, e la più grande Montisola.

Dove dormire

Vicino al magico Lago d'Iseo puoi trovare L'Albereta Relais & Châteaux, un luogo incantato fuori dalle consuete rotte. Rifugio ideale per chi ricerca il piacere di riprendersi il proprio tempo con raffinati percorsi all'insegna dell'alta cucina, grazie anche, al ristorante gastronomico.

LAKE TRASIMENO

Umbria, where the land blends in with the water and its colours, is where you can discover Lake Trasimeno, in a lush setting, dotted with castles, reed beds, hamlets and wild ducks. You can cycle all the way around the lake, passing through wonderful villages, dining on freshly caught fish from the lake and getting your fill of nature. The setting of the lake is made even more magical by the three islands, two of which can currently be visited.

Where to stay

I Capricci di Merion - Antica Residenza, an elegant 19th-century farmhouse holiday home with rooms decorated in rustic-chic style, each with its own balcony, retro bathtub and four-poster bed.

In Umbria dove la terra si fonde con l'acqua e le sue sfumature, possiamo scoprire il lago Trasimeno, in una zona florida, arricchita da un gran numero di castelli, canneti, piccoli borghi e anatre selvatiche. È possibile percorrere il periplo del lago in bicicletta, passando per i meravigliosi borghi, gustando pesce appena pescato e immergendosi nella natura. La cornice del lago è resa ancora più magica dalla presenza di 3 isole, di cui 2 sono attualmente visitabili.

Dove dormire

I Capricci di Merion - Antica Residenza un raffinato agriturismo del XIX secolo con camere in stile rustico-chic dotate di balcone, vasca da bagno rétro e letto a baldacchino.



LAKE GARDA

At the northern point of the wonderful Lake Garda, between the Trentino and Veneto regions, the mild, almost Mediterranean climate of the lake meets the Alpine air to form a breathtaking landscape. The lake is surrounded by mountains which reach 2,000 metres in height, while lemon and olive trees grow in the valleys and on the shores of the lake. It is a paradise for nature and sports lovers, with rock faces for climbing, windsurf and sailing boat hire and cycling paths.

Where to stay

The Quellenhof Luxury Resort Lazise is located on the south-east side of Lake Garda in Lazise where the temperatures are mild from spring to autumn. The shore of the lake is just 10 minutes away and the centre of Lazise, a 30-minute walk. The ideal destination for relaxing lakeside walks and exploring the picturesque towns and villages of Lake Garda.



LAKE COMO

Gardens and woodlands; inlets and valleys; the light blue of the lake and green of the vegetation; luxurious villas and medieval towns; Lake Como is one of the wonders of northern Italy. There's more: it is one of the wonders of the world, the chosen destination for many years now of overseas tourists in staggering numbers and international celebrities.

Where to stay

The recently opened Mandarin Oriental hotel has 21 bedrooms, 52 suites and two private villas, plus a gourmet restaurant, bistro bar, pool bar and the biggest spa in the area. Nestling in tranquil surroundings, lying between the botanical garden and the lake, the resort is a seductive blend of Italian style, oriental charm and natural beauty.



LAKE BRACCIANO

Lake Bracciano, a splendid volcanic lake in the Lazio region, is located in an area featuring numerous craters revealing the presence of the ancient Sabatini volcanic complex in central Lazio. The lake is the classic circular shape of volcanic craters and covers an area of 57.5 square kilometres, measuring 160 metres at its deepest point. A panoramic road winds around the lake allowing you to go right around it and visit the loveliest villages dotted along its shores, including the most interesting ones: Bracciano, Trevignano Romano and Anguillara Sabazia.

Where to stay

Il Casacoco' is a delightful, charming getaway set in the Roman Tuscia countryside with renewable energy sources and solar panels.



LAKE LEVICO

We are in Valsugana, an area dotted with orchards and typical Trentino villages with a large number of tourists. Lake Levico is an Alpine lake, yet the water temperature easily reaches 24° in August, making it one of the warmest lakes in southern Europe. Walks, beaches and thermal resorts: peace, quiet and relaxation reign supreme at Lake Levico and Levico Terme; just the place if you are looking for a holiday centred around wellness.

Where to stay

The Parc Hotel Du Lac is the ideal destination for those who want to enjoy a holiday by the lake in all its facets, in the spirit of relaxation and well-being.





Nella punta nord del meraviglioso Lago di Garda, tra il Trentino e il Veneto, il clima mite, quasi mediterraneo, del bacino incontra l'aria alpina creando un paesaggio incantevole. Il Lago è circondato dalle montagne, che raggiungono anche i 2000m di altitudine, mentre nella valle, sulla riva, crescono limoni e ulivi. È un paradiso per gli amanti della natura e dello sport, tra pareti di rocce da arrampicata, noleggio di windsurf e vele, piste ciclabili.

Dove dormire

Il Quellenhof Luxury Resort Lazise si trova sulla riva sud-orientale del Lago di Garda, a Lazise, dove le temperature sono miti dalla primavera all'autunno. La riva del lago è raggiungibile in soli 10 minuti, il centro di Lazise in 30 minuti a piedi. Destinazione ideale per rilassanti passeggiate lungo il lago e per esplorare le pittoresche città e i villaggi del lago di Garda.



Giardini e boschi; insenature e vallate; azzurro del lago e verde della vegetazione; ville di pregio e borghi medievali: il lago di Como è una delle meraviglie dell'Italia settentrionale. Di più: è una delle meraviglie del mondo, meta, da tantissimi anni ormai, di un turismo internazionale con numeri da capogiro e vip internazionali.

Dove dormire

Mandarin Oriental recentemente inaugurato offre 21 camere, 52 suite e due ville private, un ristorante gourmet, bar bistrot, pool bar e la spa più grande della zona. Immerso in un'atmosfera tranquilla, incastonato tra il parco botanico e il lago, il resort rappresenta una seducente miscela di stile italiano, fascino orientale e bellezze naturali.



Il lago di Bracciano, splendido bacino laziale di origine vulcanica, sorge in una zona caratterizzata da numerose cavità crateriche, segno della presenza degli antichi vulcani Sabatini nel Lazio centrale. Il lago ha la classica forma circolare dei bacini vulcanici, una superficie di 57,5 chilometri quadrati e una profondità massima di 160 metri. Attorno al lago si snoda una strada panoramica che vi permetterà di circumnavigare il bacino e di visitare i borghi più caratteristici, presenti sulle sue sponde, fra cui i più interessanti: Bracciano, Trevignano Romano e Anguillara Sabazia.

Dove dormire

Il Casacoco' un delizioso rifugio di charme nel verde della Tuscia romana, con elettricità da fonti rinnovabili e pannelli solari.



Siamo in Valsugana, zona costellata di frutteti e tipici paesini trentini e nonostante il gran numero di turisti, il lago di Levico è un lago alpino, ma le temperature dell'acqua arrivano facilmente ai 24° nel mese di agosto, rendendolo uno fra i laghi più caldi dell'Europa meridionale. Passeggiate, spiagge e centri termali: al Lago di Levico e a Levico Terme la quiete e il relax sono i protagonisti assoluti per chi cerca una vacanza all'insegna del benessere.

Dove dormire

Il Parc Hotel Du Lac è la destinazione ideale per chi desidera godersi il lago in tutte le sue declinazioni, all'insegna del relax e del benessere.



LAKE ORTA

There is a pearl in Piedmont, near the bigger Lake Maggiore, set between dense chestnut and beech woods and the mountains. It is the perfect destination if you are looking for a secret hideaway, far from the usual tourist crowds. The villages are elegant and romantic and the landscape is still unspoilt. All this plus the added bonus of the lake's islands which are like tiny diamonds. The island of San Giulio provokes new emotions, conjuring up the basilica with the same name. The façade and flight of steps looking directly onto the water is worth the trip alone.

Where to stay

La Darbia holiday village nestles on a gentle hillside. The apartments are surrounded by parkland, alternated by gardens, century-old trees, a swimming pool with sunbathing area and a terraced vineyard for the production of Nebbiolo. All the apartments at Le Darbia offer an amazing view of the lake and Monte Rosa.

Siamo in Piemonte e vicino al più grande Lago Maggiore c'è una perla incastonata tra fitti boschi di castagni e faggi e montagne. È perfetto per chi cerca mete segrete, lontano dal turismo di massa. I borghi sono eleganti e romantici e la natura ancora selvaggia. Il tutto è impreziosito dalle isole del lago, che sembrano piccoli diamanti. L'isola di San Giulio regala nuove emozioni e la basilica omonima, con la facciata e scalinata direttamente sull'acqua vale da sola tutto il viaggio.

Dove dormire

Sulla dolce collina sorge La Darbia, le dimore che la compongono sono circondate da un parco in cui si alternano giardini, piante secolari, piscina con solarium ed un vigneto terrazzato a Nebbiolo. Tutti gli appartamenti de La Darbia godono di una meravigliosa vista sul lago e sul Monte Rosa



LAKE MAGGIORE

Set among the Piedmont and Lombardy Prealps, Lake Maggiore is renowned worldwide, portrayed by artists and celebrated by writers for its untamed and regal beauty. Not-to-be-missed genuine artistic treasures and landscapes are hidden on its shores, including islands, villas, gardens and palaces. The most beautiful side of the lake is in Piedmont to the west, notable for the towns of Stresa, Arona, Cannobio, Verbania and Pallanza. Ferryboats depart at regular intervals from their ports taking you from one shore to another, as do the boats which tour the Borromeo Islands.

Where to stay

The Grand Hotel des Iles Borromées & SPA in Stresa reflects the luxurious elegance and charm of grand Italian luxury hotels. Sumptuous interiors decorated in sophisticated shades of purple, gold and indigo, magnificent suites combining a mixture of history, luxury and contemporary comfort.

Tra le Prealpi piemontesi e lombarde il Lago Maggiore è conosciuto in tutto il mondo, ritratto dagli artisti e decantato da scrittori per la sua bellezza selvaggia e regale. Sulle sue sponde si nascondono veri e propri tesori artistici e paesaggistici che meritano assolutamente di essere visti: isole, ville, giardini, palazzi. La sponda più bella è quella piemontese, ad ovest, dove spiccano paesi come Stresa, Arona, Cannobio, Verbania, Pallanza. Dai loro porti partono regolarmente i traghetti per spostarsi da una sponda all'altra e i battelli per i tour delle Isole Borromeo.

Dove dormire

Il Grand Hotel des Iles Borromées & SPA di Stresa rappresenta l'eleganza sontuosa e affascinante dei Grand Hotel di Lusso italiani. Ambienti sfarzosi arredati nelle preziose tinte porpora, oro e indaco, magnifiche suite che fondono storia, lusso e comfort contemporaneo.



TEMPEST

20018

Malika Novi



MICROCOSMO
20025

Dainellistudio



LABYRINTH

20020

Jon lubler

#design



PORTABLE DESIGN

Valentina Pepe

Design with handle, carrying around furniture has become a real trend, or rather a necessity for our contemporary nomad lifestyle.

Lamps, coffee tables, technological accessories have accepted the challenge of becoming portable. Wireless, lightweight, in weather-resistant materials, these furnishings can often be placed in indoor or outdoor environments, without worries. Many examples for lighting, FollowMe, designed by Inma Bermúdez for Marset, which is joined by the larger version FollowMe Plus, can be a clear example of portable design, already from its name. It consists of a comfortable natural oak handle and a tiltable polycarbonate lampshade, which can offer both direct and atmospheric lighting. Impossible not to accept the invitation. Then Curiosity, the portable lamp of Artemide. A minimalist frame that acquires character through the objects it holds and illuminates inside. As the designer Davide Oppizzi told us, 'Curiosity was created to offer a small display to all those who wish to showcase an object under its light.' In other words, a lamp ready to satisfy all our curiosity! Then Take away by Rossini Group, portable, rechargeable, and with sound emission, suitable for indoor and outdoor use. Glandia Blasco instead proposes Plisy, which, thanks to the use of an unusual material for the pleating and to its cord in purse style, is the perfect lighting accessory to give a chic and fun touch to an evening outside. But it is not all just nomadic lamps, as shown by the Louis Vuitton Objets Nomades collection since its conception in 2012, which invited internationally renowned designers to imagine creative, functional, and innovative furnishing objects which were then elegantly realized with the famous



savoir-faire of Louis Vuitton. Another furniture complement is Roll, proposed by Ever Life Design, a waterproof chair with handle and a net as object holder. Moving, the stool designed by Gabriele Pezzini and produced by Maxdesign, instead, is inspired by a common domestic object. A bucket with a metal handle that can be moved anywhere with ease. Even portable technology has some innovations, like Beosound 1 New York Edition. A portable speaker with Google Voice Assistant, Beosound 1 is a portable wireless speaker system with sophisticated 360-degree sound diffusion. Its distinctive design is characterized by a conical aluminium body that seems to hover over the surface, diffusing low frequencies through its base. The upper part, slightly open, houses an acoustic lens – a distinctive element of Bang & Olufsen – that creates a uniformly distributed spherical sound experience.



#design

Design con la maniglia, portare in giro gli arredi è diventato un vero trend o meglio una necessità per il nostro modo di vivere nomade contemporaneo.

Lampade tavolini, accessori tecnologici hanno accettato la sfida di divenire portatili. Senza fili, leggeri, in materiali resistenti agli agenti atmosferici, spesso questi arredi possono essere inseriti in ambienti interni come all'esterno, senza pensieri. Tanti gli esempi per l'illuminazione FollowMe, designata da Inma Bermúdez per Maset a cui si è affiancata la versione più grande FollowMe Plus, può essere un chiaro esempio di design portatile, già dal nome. Si compone di un comodo manico in rovere naturale e di un paralume in policarbonato inclinabile, che può offrire, sia luce diretta,



sia d'atmosfera. Impossibile non accogliere l'invito a seguire anche Curiosity, la lampada portatile di Artemide. Una cornice essenziale che acquista carattere attraverso gli oggetti che accoglie e illumina al suo interno. Come racconta il designer Davide Oppizzi, "Curiosity nasce per offrire una piccola esposizione a tutti coloro che desiderano mettere in mostra un oggetto sotto la sua luce...". Insomma, una lampada pronta a soddisfare tutte le nostre curiosità! E poi ancora Take away di Rossini Group portatile, ricaricabile e con emissione del suono, adatta per utilizzo indoor e outdoor. Glandia Blasco propone invece Plisy, che grazie all'uso di un materiale inconsueto per la piegheggiatura e al suo cordoncino in stile borsetta da polso, è l'accessorio di illuminazione perfetto per dare un tocco chic e divertente ad una serata all'aperto. Ma non esistono solo lampade nomadi, lo testimonia fin dalla sua ideazione nel 2012, la collezione Louis Vuitton Objets



Nomades che ha invitato designer di fama internazionale ad immaginare oggetti di arredamento creativi, funzionali e innovativi, che sono stati poi elegantemente realizzati con il celebre savoir-faire di Louis Vuitton. Altro complemento d'arredo è Roll proposto da Ever Life Design, una seduta waterproof con maniglia e rete porta oggetti. Si ispira invece ad un oggetto domestico comune, Moving lo sgabello progettato da Gabriele Pezzini e prodotto da Maxdesign. Un secchio dotato di manico in metallo che può essere spostato ovunque con facilità. Anche in materia di tecnologia portatile ci sono novità come Beosound 1 New York Edition. Uno speaker portatile con Google Voice Assistant Beosound 1 è un sistema di speaker wireless portatile dotato di una sofisticata dispersione del suono a 360 gradi. Il suo design distintivo è caratterizzato da un corpo conico in alluminio che sembra librarsi sulla superficie, diffondendo le frequenze basse attraverso la sua base. La parte superiore, leggermente aperta, ospita una lente acustica - elemento distintivo di Bang & Olufsen - che crea un'esperienza sonora sferica uniformemente distribuita.





LIFE SOUNDTRACK
2004

Nicola Bottegal

CEZANNE
20006

Bellavista & Piccini



ESEDRA

20015

Giuliano Andrea Dell'Uva





SCRATCH LINE

20033

Valeria Zaltron

ABSCISSION
2017

Riccardo Zulato



#fashion

BRIGHT GREEN

Valentina Pepe

Green is the colour of nature and it has many positive effects: it relaxes, helps good mood, and when we wear it, we send a message of harmony. It is a good moment to take advantage of it now that it is a trend to dress 'total green' with shades to mix and customize.



Green has many beneficial effects, like muscle relaxation, stress reduction, and a sense of tranquillity. It seems that by wearing it, it improves even your creativity and at the same time your energy levels. Basically, a therapy for spirit and mind, of which you should take advantage this year, given that the colour synonymous with nature and freshness, in all its nuances, is the major 2020 fashion trend. The only problem is that it does not look good on everyone. The trick may perhaps be banal, but effective. All it takes is to identify the most appropriate nuance for our complexion. And wear that one. Or wear them all together. A risk that only the most stylish can take. Luckily, there are several shades, like forest or olive green, that fit brunettes and blondes alike, and are easier to match. The most versatile nuances are those of dark green, which we find mostly in dresses (even for elegant evenings), overcoats, handbags, and shoes. For example, army green is a shade that easily combines with the colour range of browns, but also matches black very well. For the rest, from jade green to pistachio green, to neon tones more suitable for street style clothing. But green in general is not an easy colour to wear – following fashion is not always synonymous with dressing well or improving your look. Emerald, bottle, flag, grass, Verona, and pine. After all, you need a good dose of bold self-esteem to wear green.



#fashion





Il verde è il colore della natura ed ha molti effetti positivi: rilassa, sostiene il buonumore e quando lo indossiamo inviamo un messaggio di armonia. Tocca approfittarne adesso che è un vero trend vestirsi "total green" con sfumature da mixare e personalizzare.

Sono tanti gli effetti benefici che provoca il verde come il rilassamento dei muscoli, la riduzione dello stress e il senso di calma. Sembra che indossandolo, migliori anche la creatività e allo stesso tempo la carica di energia. Quindi una vera e propria terapia per lo spirito e per la mente di cui conviene avvalersi quest'anno visto che, il colore sinonimo di natura e freschezza, la fa da padrone in tutte le sue sfumature come tendenza nella moda 2020. L'unico inconveniente è che non sta bene a tutte. Il trucco sarà forse banale, ma vincente. Basta, infatti, individuare la nuance più giusta per il nostro incarnato. E indossare quella. Oppure indossarle tutte assieme. Un azzardo che solo le più stilose possono permettersi. Per fortuna ci sono diverse tonalità come ad esempio il verde bosco o quello oliva che donano alle more come alle bionde, e sono più facili da abbinare. Le nuance più versatili, sono infatti quelle del verde scuro, che troviamo protagoniste negli abiti (anche da gran sera) nei soprabiti, nelle borse, nelle scarpe. Ad esempio il verde militare è una tonalità che si combina facilmente con la gamma cromatica dei marroni, ma sta benissimo anche con il nero. Per il resto si va dal verde giada al verde pistacchio, per arrivare a toni neon più adatti ad un abbigliamento da street style. Ma il verde in generale, non è un colore facile da indossare, basta pensare che vestire di moda non sempre è sinonimo di vestire bene o migliorarsi. Smeraldo, bottiglia, bandiera, erba, veronese e pino. Del resto è necessaria una buona dose di spavalda autostima per vestirsi di verde.





VENUS GARDEN

2001

Giuseppe Restano





**AUTUMN
POETRY**
20013

Valeria Zaltron

A POT OF GOLD

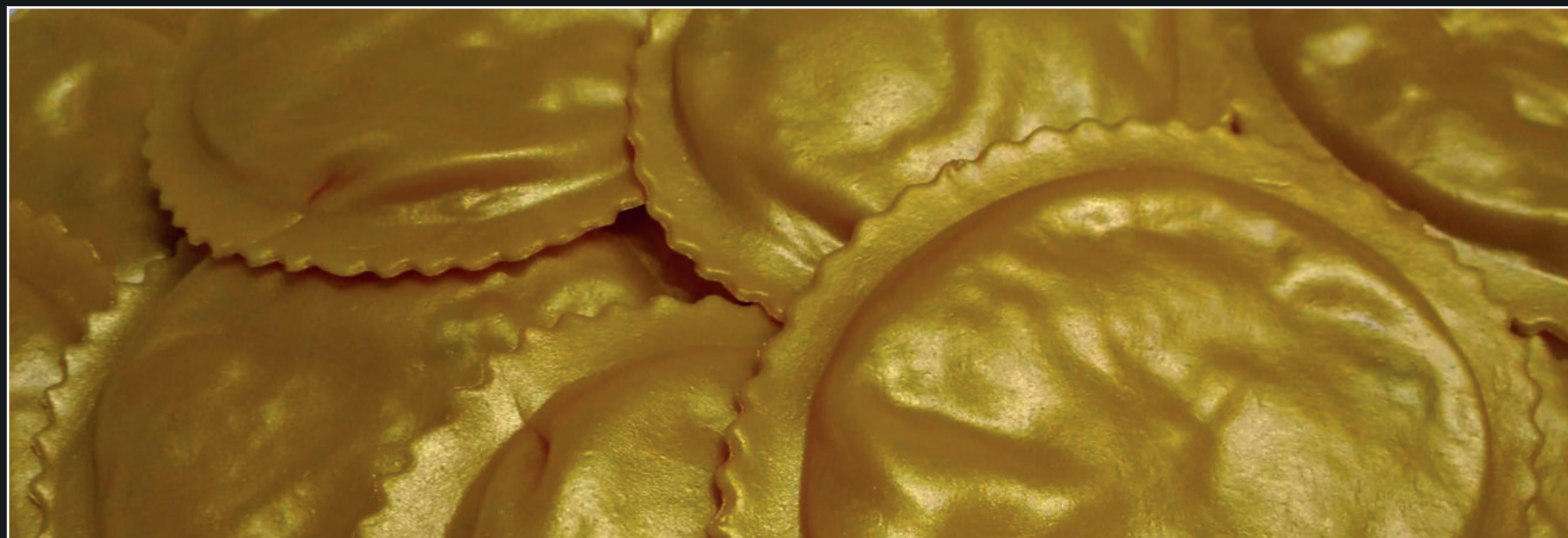
 *Valentina Pepe*

Are you looking for a touch of class and at the same time something new that can reinvigorate your dishes?

Then cooking with gold might be the thing for you.



When we talk about gold, the mind immediately goes to ingots or jewels; today, however, we are talking about gold... to eat, the so-called edible gold. And it seems that it is not just a trend: edible gold has been a thing since ancient times. It is known that in ancient Egypt they used to make bread stuffed with gold dust. The banquets of the great Roman emperors served huge cakes covered with thin gold leaves. In Japan they used bottles of sake with gold flakes inside and special dishes covered with gold leaves. Most likely, this custom was born during the rituals of the tea ceremony, one of the oldest traditions of the Japanese country. During the Middle Ages, gold dust continued to be used in rich kitchens to prepare elaborate golden dishes. The Middle Ages was a period of great wealth in terms of cuisine, even if it may sound crazy. The poverty and widespread misery of the population contrasted with the refinement of the nobility. In the sixteenth century, it was common in Europe to eat a piece of candy covered in gold leaf at the end of a meal. Gold was believed to help heart disease. At the same time in Milan, doctors added gold to medicines, in order to neutralize the flavour. This gave rise to the famous saying 'gild the pill' (which then evolved to sugar-coating). But is gold really edible? Well, yes! Gold can be eaten. You cannot eat a ring, but you can ingest very small amounts of dust or gold leaves, provided it is fine gold. Any other alloy can be toxic. Gold has no definite taste; it is completely neutral. If you eat a delicious Sachertorte covered with gold leaves, you will taste the flavour of the Sachertorte and nothing else.



But that feeling of gold melting in your mouth, or the simple fact that you are cutting a piece of gold and eating it is an interesting experience. During the twentieth century, there were quite a few chefs who introduced gold into their original recipes. But the turning point came over the last twenty years, when a growing number of chefs, in search of original solutions for luxury creations, began to use it. Since then, we have seen many creations in which it appears as decoration, topping, and garnish, in various forms; leaves, foils, spirals, sticks, dust, flakes, crumbles, and other more or less extravagant shapes have begun to make their appearance, more and more systematically, on top of cakes, chocolates, risottos, and sushi. The cost of the raw material obviously varies according to its degree of purity and quality, expressed – like with real jewellery – in carats.



Siete in cerca di un tocco di classe e al tempo stesso di una novità in grado di rinvigorire i vostri piatti? Allora cucinare con l'oro fa al caso vostro.

Quando si parla di oro, il pensiero va subito ai lingotti o ai gioielli; oggi però parliamo di oro... da mangiare, il cosiddetto oro commestibile. E pare che non sia solo una moda: l'oro commestibile viene commercializzato dai tempi dei tempi. È risaputo che nell'antico Egitto si preparava pane farcito con polvere d'oro. Ai banchetti dei grandi imperatori romani erano servite immense torte ricoperte da sottili foglie d'oro. Nel Giappone utilizzavano bottiglie di sakè con all'interno fiocchi d'oro e piatti speciali ricoperti di foglie d'oro. Con molta probabilità, questa usanza nacque durante i riti della cerimonia del thè, una delle più antiche tradizioni del paese nipponico. Durante il Medioevo, la polvere d'oro continuò ad essere utilizzata nelle ricche cucine per preparare elaborati piatti dorati. Il Medioevo fu un periodo di grande ricchezza in termini di gastronomia, anche se può sembrare folle. La povertà e la miseria diffusa della popolazione contrastavano con la raffinatezza della nobiltà. Nel XVI secolo in Europa era diffuso mangiare a fine pasto un confetto ricoperto di foglia d'oro. Si credeva che l'oro fosse d'aiuto per le malattie cardiache. Nello stesso periodo a Milano, i medici aggiungevano dell'oro ai medicinali, con lo scopo di neutralizzare il sapore. Da qui nacque il famoso modo di dire "indorare la pillola". Ma l'oro è davvero commestibile? Ebbene sì! L'oro può essere mangiato. Non è possibile mangiare un anello,



ma puoi ingerire quantità molto piccole di polvere o foglie d'oro, purché sia oro fino. Qualsiasi altra lega può essere tossica. L'oro non ha un gusto definito, è completamente neutrale. Se mangi una deliziosa torta Sacher coperta di foglie d'oro, sentirai il sapore della Sacher e nient'altro. Ma quella sensazione dell'oro che si scioglie nella tua bocca, o il semplice fatto di tagliare un pezzo d'oro e mangiarlo è un'esperienza interessante. Nel corso del Ventesimo secolo, non sono stati pochi gli chef che hanno introdotto l'oro nelle loro preparazioni originali. Ma la svolta si è avuta nel corso dell'ultimo ventennio, quando un numero crescente di chef, in cerca di soluzioni originali per creazioni di lusso, hanno iniziato ad utilizzarlo. Da allora, si sono moltiplicate le creazioni in cui appaiono come decorazioni, topping e rifiniture, sotto varie forme: foglie, lamine, spirali, bastoncini, polvere, fiocchi, crumble e altre forme più o meno stravaganti, hanno cominciato a fare la loro comparsa, sempre più sistematica, sulla sommità di torte, cioccolatini, risotti e sushi. Il costo della materia prima varia ovviamente in base al suo grado di purezza e di pregio, espressi – come nella gioielleria vera e propria – in carati.



MESSIAH
20031

Nicola Bottegal



KRYSTAL
2007

Mirco Grotto



AQUILIALBERG ARCHITECTS

 *Valentina Pepe*

Avete un'esperienza internazionale presso i più grandi studi di architettura, dove siete stati responsabili di diversi progetti, per poi fondare il vostro studio nel 2006, cosa vi hanno lasciato tutte queste esperienze?

Ogni studio dove abbiamo lavorato è stata un'incredibile esperienza, sia di vita che lavorativa. Con Zaha Hadid e UNStudio abbiamo approfondito la complessità dell'indagine morfologica che contraddistingue ogni progetto ed il concetto di movimento spaziale indagato con software di modellazione 3d. Da Rem Koolhaas arriva l'importanza della ricerca e del processo creativo nell'elaborazione del concept, attraverso l'esplorazione della grafica e dei diagrammi. È stato fondamentale assorbire le diverse culture del progetto e fonderle con le nostre radici italiane.

I vostri lavori sono riconoscibili ed hanno una forte personalità, come stanno evolvendo nel tempo?

Stiamo imparando il controllo e la semplificazione della complessità, che non è un processo così immediato. Il controllo è la conseguenza del fatto che certe sperimentazioni formali fini a se stesse non ce le si può permettere e la vera difficoltà è il non abbandonare la sperimentazione morfologica, come soluzione di comodo per semplificare il progetto. La nostra soddisfazione in questo momento è il selezionare progetti che rispondano alle nostre ricerche e che ci permettano di gestire la complessità trasformandola in leggerezza, in progetti ricchi di dettagli, con l'obiettivo di avvicinarci alla maestria di un Giò Ponti, grande nostro modello di riferimento.

Spazio, colore, concetto, da dove iniziate di solito a concepire un progetto?

Il primo passo fondamentale è lo studio delle condizioni al contorno, del contesto in cui il progetto è inserito, del bagaglio storico che porta. Gli spunti arrivano poi da discipline diverse - arte, grafica e scultura -, dalla nostra memoria emotiva e molto spesso dal contrasto rispettoso tra passato e futuro. La prima fase del lavoro è quindi l'analisi razionale, per poi dar spazio ad un processo più intuitivo e tornare infine alla razionalità con il processo di elaborazione che spesso effettuiamo utilizzando programmi informatici tridimensionali. In tutte queste fasi ci mettiamo continuamente in discussione per trovare il punto d'incontro progettuale.

Cosa vorreste progettare?

Ci interessa l'approccio, il processo, il pensiero che si cela dietro ogni lavoro, a prescindere dalla scala e dalla complessità del sistema. La piccola scala dà soddisfazioni nell'immediato, la dimensione temporanea degli allestimenti porta con sé la leggerezza di una minor responsabilità, visto che poi il progetto verrà smantellato, motivo per cui si è più liberi di sperimentare, la grande scala richiede pazienza e una grande capacità manageriale di mediazione per arrivare alla fine. In generale, gli stimoli diventano l'idea, che danno forma all'oggetto, che sviluppa la funzione. Senza un'idea, un concept, il progetto non ha anima e non seduce l'immaginazione.

You have an international experience with the biggest architectural firms, where you were responsible for several projects, and then you founded your own studio in 2006; what have all these experiences left you with?

Every studio we worked with was an incredible experience, both in life and at work. With Zaha Hadid and UNStudio we explored the complexity of the morphological investigation that distinguishes each project and the concept of spatial movement investigated with 3D modelling software. From Rem Koolhaas comes the importance of research and the creative process in the design of the concept, through the exploration of graphics and diagrams. It was essential to absorb the different cultures of project and merge them with our Italian roots.

Your works are recognizable and have a strong personality, how are they evolving over time?

We are learning to control and simplify complexity, which is not a process that is as immediate as it may seem. Control is the consequence of the fact that we cannot afford to do certain shape experimentations for experimentation's sake and the real difficulty is not to abandon the morphological experimentation, as a convenient solution to simplify the project. Our satisfaction at the moment comes from selecting projects that respond to our research and allow us to manage complexity by transforming it into lightness, into projects rich in detail, with the aim of getting close to the mastery of Giò Ponti, our great reference model.

Space, colour, concept, where do you usually begin to conceive a project?

The first fundamental step is the study of the boundary conditions of the context in which the project is inserted, of the historical background it carries. Ideas then come from different disciplines - art, graphic design, sculpture - from our emotional memory, and very often from the respectful contrast between past and future. The first phase of the work is therefore rational analysis, to then make way to a more intuitive process, and then finally return to rationality with the elaboration process, which we often perform using three-dimensional computer programs. In all these phases we continually question ourselves to find the common ground for the project.



Our mark has translated into conveying complexity
and dynamicity as tactile lightne

AQUILIALBERG ARCHITECTS

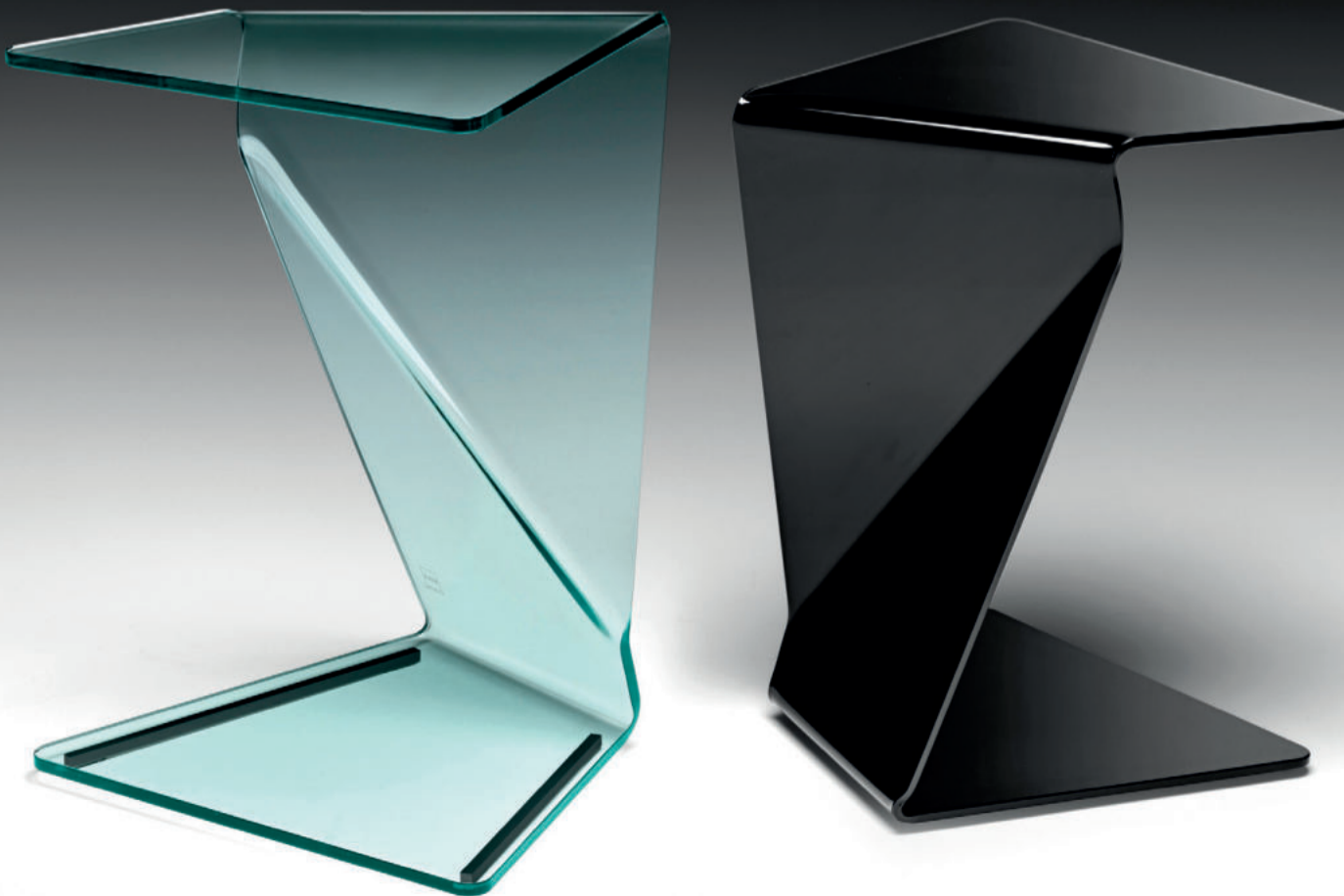
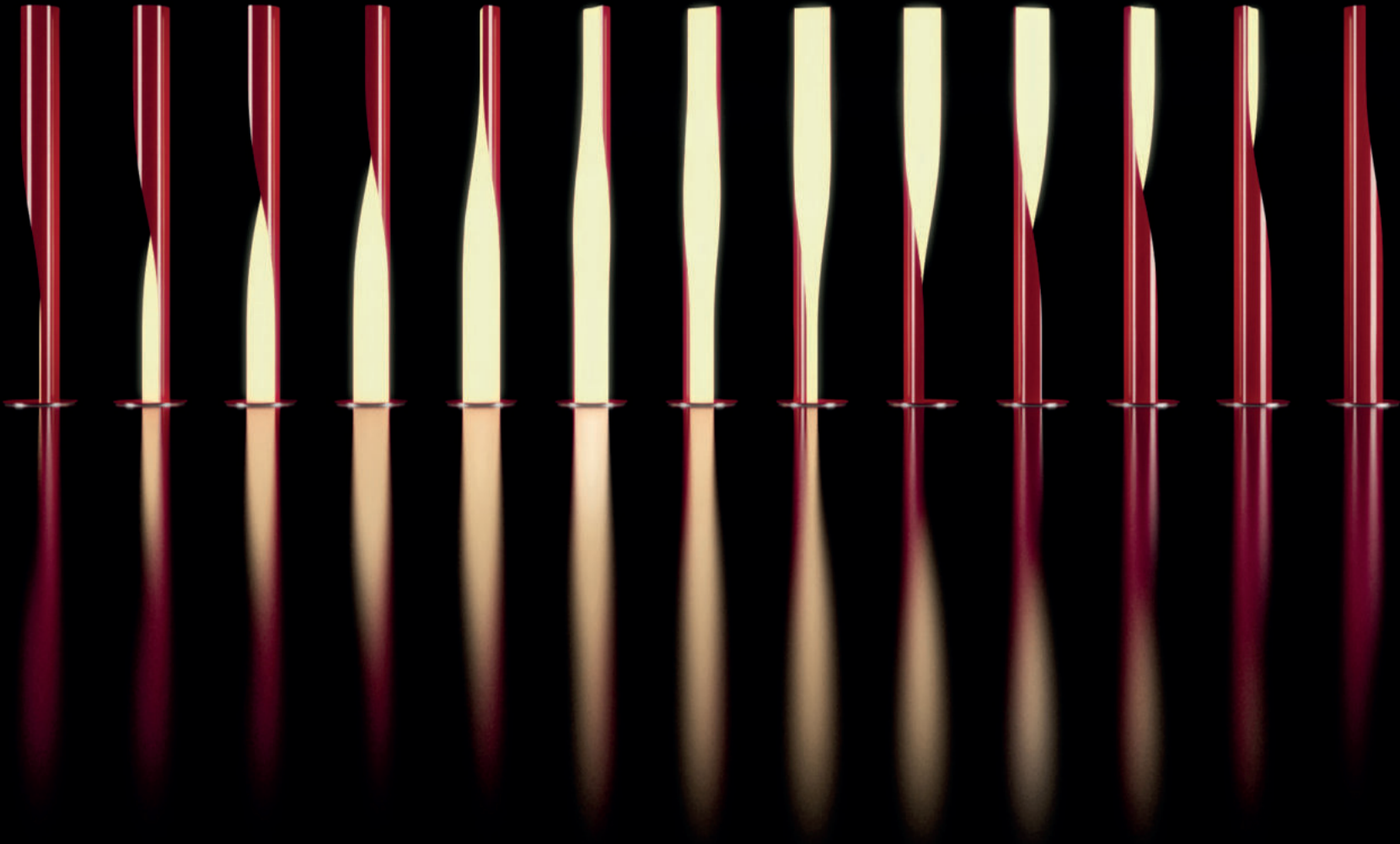
TWIST & SHOUT

20030

Aquialberg Architects



#closeuptalk





Quali sono i vostri riferimenti nel mondo dell'arte o dell'architettura?

Sicuramente Giò Ponti, Carlo Mollino, Niemeyer e Saarinen, per la loro raffinata ricerca dinamica della spazialità, sia nella scala architettonica che in quella degli oggetti. Ma anche Leblanc, Biasi e Bonalumi perché rispecchiano proprio il sondare il movimento e la plasticità con leggerezza ed eleganza. E ancora Caccia Dominioni per la passione progettuale che riversava nei dettagli. Viviamo a Lugano in una casa ristrutturata da lui e godiamo nello scoprire ogni giorno particolari nuovi e punti di vista inediti.

Cosa si intende per luxury design? Quali materiali rendono preziosi gli arredi? Quali sono i nuovi lussi, dove stiamo andando?

Gli spazi diventano sempre più coinvolgenti e stimolanti. L'esperienza deve essere unica ed il progetto che la caratterizza deve rivelare una storia, un racconto che si srotoli attraverso scelte uniche, scenografiche, emozionali, utilizzando materiali sempre più ricercati e possibilmente inesplorati. I linguaggi usati hanno sempre più carattere e l'innovazione tecnologica è un elemento chiave per colpire ed impressionare l'esperienza dell'utente finale. Gli ambienti sono sempre più flessibili ed aperti alle contaminazioni.

Cosa hanno di nuovo le vostre carte pensate per Londonart?

E' stato interessante confrontarsi con la dimensione bidimensionale mantenendo i fondamenti creativi che contraddistinguono le nostre ricerche e applicando il processo creativo che ci contraddistingue. Il risultato ci ha soddisfatti pienamente perché in linea con la nostra volontà di esplorare il movimento applicato alla quotidianità degli ambienti. Le carte che abbiamo disegnato per Londonart, pur essendo su carta, sono tutt'altro che statiche ma non si limitano alla tridimensionalità: texture inedite e dettagli materici hanno contribuito ad un risultato finale raffinato e materico, quasi inaspettato anche per noi.

Sono wallpaper decorativi e materici, in quale contesto possono adattarsi meglio?

Hanno diverse anime anche se accomunate dal nostro segno. La loro particolarità è che si possono adattare a qualsiasi ambiente, dalla casa privata ai locali pubblici, ai caffè o ai ristoranti, basta essere in linea con le emozioni che trasmettono. Le abbiamo pensate immaginando di poterle accostare alle più svariate tipologie d'arredo o d'illuminazione, dai pezzi più contemporanei ai pezzi storici o vintage. L'evoluzione principale è quella di movimentare, animare e moltiplicare lo spazio con la dimensione bidimensionale.

Il vostro stile è sobrio ma al contempo ricco, come fate a trovare questo giusto equilibrio in ogni lavoro?

Siamo sempre stati affascinati dalla ricerca morfologica e dall'esplorazione della forma portata alle sue massime potenzialità. Però oggi siamo in una fase in cui stiamo semplificando ed asciugando il nostro linguaggio, lavorando sulla sintesi della complessità. Dopo esserci immersi nella

What would you like to design?

We are interested in the approach, the process, the thought behind every work, regardless of the scale and complexity of the system. The small scale gives immediate satisfaction, the temporary dimension of set-ups brings with it the lightness of less responsibility, given that the project will be dismantled anyway, which is why we are freer to experiment; the large scale requires patience and a great managerial ability for mediation to reach the end. In general, the stimuli become the idea, which gives shape to the object, which develops the function. Without an idea, a concept, the project has no soul and does not seduce imagination.

What are your references in the world of art or architecture?

Surely Giò Ponti, Carlo Mollino, Niemeyer, and Saarinen, for their refined dynamic research of spatiality, both in the architectural scale and in that of objects. But also Leblanc, Biasi, and Bonalumi because they reflect the analysis of movement and plasticity with lightness and elegance. And then Caccia Dominioni, for the design passion he poured into the details. We live in Lugano in a house renovated by him and we enjoy discovering new details and new points of view every day.

What is luxury design? What materials make the furnishings precious? What is the new luxury, where are we going?

Spaces become more and more engaging and stimulating. The experience must be unique and the project that characterizes it must reveal a story that unfolds through unique, scenographic, emotional choices, using increasingly sophisticated and possibly unexplored materials. The languages used have more and more character and technological innovation is a key element to amaze and impress the experience of the end user. Environments are increasingly flexible and open to contaminations.



What is new about your wallpapers designed for Londonart?

It was interesting to deal with the two-dimensional dimension while maintaining the creative foundations that characterize our research and applying the creative process that distinguishes us. The result has satisfied us fully because it is in line with our desire to explore the movement applied to the everyday nature of the environments. The wallpapers we designed for Londonart, despite being paper, are anything but static, and they are not limited to three-dimensionality: new textures and material details have contributed to a refined and material final result, almost unexpected for us too.

They are decorative and material wallpapers, in which context can they fit better?

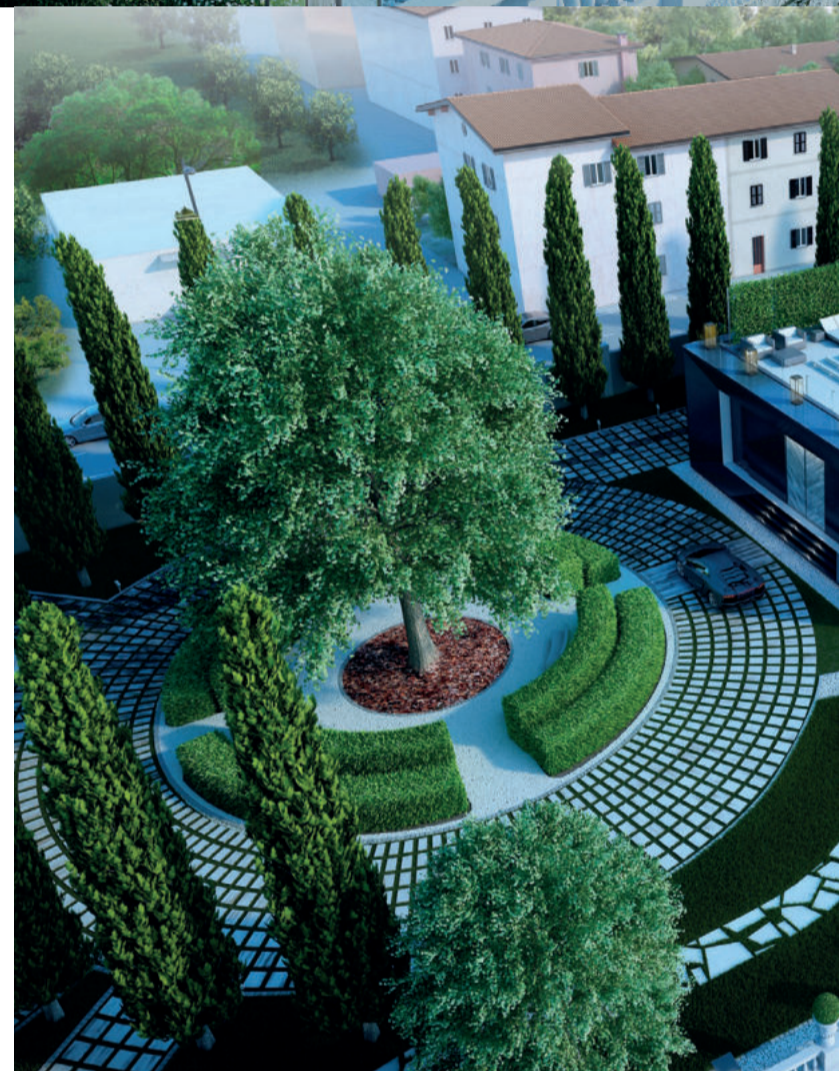
They have different souls even if they share our mark. Their peculiarity is that they can adapt to any environment, from private homes to public places, cafes or restaurants, just as long as you are in line with the emotions they convey. We designed them by imagining we could combine them with the most varied types of furniture or lighting, from the most contemporary pieces to historical or vintage ones. The main evolution is to move, animate, and multiply the space with the two-dimensional dimension.

Your style is sober but rich at the same time; how do you manage to find this balance in every work?

We have always been fascinated by morphological research and by the exploration of shape brought to its maximum potential. But today we are in a phase in which we are simplifying and drying our language, working on the synthesis of complexity. After immersing ourselves in formal richness, we are now facing a process of subtraction toward an undiscovered minimalism, because complex. The choice of the right materials that best enhance the project idea then puts the cherry on top of it all.

What is the project to which you are particularly attached and why?

The 2007 Vertigo table for Moroso. A side table that seeks the perception of movement to introduce it into everyday life, and whose inspiration comes from the works of Escher. From there began our search for a dynamic quality that is the common thread that ties all our projects: the Evita lamp for Kundalini, the Sigmy table for Fiam, the set-up for the La città fragile exhibition at the Triennale in Milan, the work we are doing for the tannery Superior, or the wallpaper for Londonart.



ricchezza formale, ora stiamo affrontando un processo di sottrazione verso un essenziale inedito perché complesso. La scelta dei materiali giusti che valorizzino al meglio l'idea progettuale poi corona il tutto.

Il progetto al quale siete particolarmente legati e perché?

Il tavolo Vertigo del 2007 per Moroso. Un side-table che ricerca la percezione del movimento per introdurla nella quotidianità e in cui l'ispirazione arriva dalle opere di Escher. Da lì è iniziato il nostro percorso di ricerca di una qualità dinamica che è il fil-rouge che lega tutti i nostri progetti: la lampada Evita per Kundalini, il tavolino Sigmy di Fiam, l'allestimento per la mostra La città fragile alla Triennale di Milano, il lavoro che stiamo facendo per la concerta Superior o la carte per Londonart.

Avete lavorato anche per alcune griffe di moda, come si riesce a tradurre in architettura contemporanea lo spirito di un brand?

L'approccio è sempre lo stesso: studiamo la storia del brand e le sue radici per entrare nel DNA del marchio e sviscerarne le potenzialità. Quindi indaghiamo i dettagli che ci hanno colpiti e sulla base delle informazioni raccolte nella fase di ricerca, elaboriamo un concept che rappresenti l'identità del marchio, incontrando anche il filone delle nostre ricerche. Il risultato finale è una sintesi coerente con l'azienda e con la contemporaneità.



You worked for some fashion brands;

how can you translate the spirit of a brand into contemporary architecture?

The approach is always the same: we study the history of the brand and its roots to enter the brand's DNA and examine its potential. Then we investigate the details that impressed us and based on the information gathered in the research phase, we develop a concept that represents the identity of the brand that also meets the line of our research. The final result is a synthesis coherent with the company and with the contemporary.

What does it mean to be an architect and a designer today?

Every architect puts a part of himself, of his temperament into what he does, and so do we. A characteristic that is common to both of us and that is the thing that unites us, is the abundance of energy that we invariably pour into our projects. We are still a relatively small studio and this has a great advantage: what we design has our mark. If a detail does not convince us, we re-discuss it, re-face it, to then obviously re-propose it to the customer, who is always the final judge. That is why it is essential to have a great connection with the customers and, in the best-case scenario, select them on this basis! And that is how our objects, be them houses or lamps, are shaped by this system of synergies that move the projects themselves.

What is it like to be a couple in life and at work?

Do you divide your tasks or work together on every detail?

We are interchangeable but complementary. The conception and the process are the part that we are most passionate about and that we always try to face together. The rest then we divide it according to the different passions of each, but we are both always involved in everything. And nothing comes out of our studio if it doesn't have the approval of the other. It seems complicated; in reality it is a very fluid process. And after having done everything in the studio, the rest of the time we can dedicate ourselves to something else, nobody has to tell the other about their respective work day!

Cosa significa fare l'architetto e il designer oggi?

Ogni architetto mette una parte di sé, del proprio temperamento in quello che fa e così facciamo noi. Una caratteristica che contraddistingue entrambi e che poi è la cosa che ci unisce, è l'abbondanza di energia che riversiamo immancabilmente nei nostri progetti. Siamo uno studio ancora relativamente contenuto e questo ha un grande vantaggio: quello che progettiamo ha la nostra impronta. Se un dettaglio non ci convince viene ridiscusso e riaffrontato per poi essere ovviamente riproposto al committente che è sempre il giudice finale. Per quello è fondamentale avere un ottimo feeling con i committenti e, nella migliore delle ipotesi, selezionarsi su questa base! Ed ecco che i nostri oggetti, che siano case o lampade, sono modellati da questo sistema di sinergie che movimentano i progetti stessi.

Com'è essere una coppia nella vita e nel lavoro?

Vi dividete le competenze o lavorate insieme su ogni dettaglio?

Siamo intercambiabili ma complementari. La concezione ed il processo sono la parte che più ci appassiona e che cerchiamo sempre di affrontare insieme. Il resto poi ce lo dividiamo a seconda delle diverse passioni di ciascuno, ma entrambi siamo sempre coinvolti su tutto. E nulla esce dal nostro studio se non ha anche l'approvazione dell'altro. Sembra complicato; in realtà è un processo ormai molto fluido... ed avendo sviscerato tutto in studio, nel resto del tempo possiamo dedicarci ad altro insieme, nessuno deve raccontare delle rispettive vicissitudini lavorative!



RONCHAMP

20014

Aquilialberg Architects





FOLIES
2011

Laura Pozzi

PAPER INSTALLATIONS

Valentina Pepe

Recycled, modelled and moulded paper. Paper used as a material for sculptures and architecture.

Carta riciclata, modellata e plasmata. Carta utilizzata come materia per sculture e architetture.



MICRO CREATIONS

Tiny forests nestling inside a shopping bag, these are the beautiful works by the Japanese artist who transforms something apparently simple into wonderful treasure chests from which magical trees emerge. Yuken Teruya crafts micro creations which seem as if they have emerged from a fairytale world. The artist, in fact, delicately sculpts paper bags and packaging, newspapers or bank notes, creating amazing miniature trees. His art is a clear-cut example of recycling, but above all, it is a way of refocusing public attention onto the impact of a consumer society and globalisation, alluding to the depletion and fragility of natural resources.

Piccole foreste racchiuse all'interno di shopping bag, sono le bellissime opere dell'artista giapponese che trasforma qualcosa di apparentemente semplice in meravigliosi scrigni dai quali emerge una natura incantata. Yuken Teruya compone micro creazioni che sembrano uscite da un mondo fiabesco, l'artista scolpisce infatti delicatamente sacchetti di carta e oggetti commerciali, giornali o banconote, realizzando incredibili alberi in miniatura. La sua arte rappresenta dunque un chiaro esempio di recupero ma soprattutto un modo per riportare l'attenzione comune agli effetti del consumismo e della globalizzazione, alludendo al depauperamento e alla fragilità delle risorse naturali.





PAPER BRIDGE

Bridges, built to last over time, must be solid and constructed with strong materials. But this rule does not hold for this particular bridge which has been built in the United Kingdom. It is called Paper Bridge and can be found in the county of Durham, in the Lake District . It was created by the sculptor, Steve Messam who used twenty-six thousand sheets of red paper. And nothing else. No cement or other material hold it up; no glue or screws other than two hooks at either end to secure it to the base. The secret behind it is the one used to create stone arches as far back as Roman times. Each sheet of paper presses against the one before it and supports the one after it. A play on forces. The Paper Bridge is strong enough to support the weight of hikers exploring the lakes in the north-west of England. Brilliant red. The bright colour stands out in contrast with the wild and remote countryside.

I ponti costruiti per durare nel tempo, devono essere solidi e realizzati con materiali resistenti. Ma questa regola non vale per questo ponte particolare che è stato costruito nel Regno Unito. Si chiama Paper Bridge si trova nella Contea di Durham, nel parco naturale di Lake District e a realizzarlo è stato lo scultore Steve Messam che ha utilizzato 26 mila fogli di carta rossa. E nient'altro. Niente cemento o altro materiale lo sostiene, niente colla, niente viti, salvo due ganci a ogni estremità per fissarlo alla base. Il segreto è quello utilizzato per la creazione degli archi in pietra fin dai Romani; ogni foglio si tiene a quello che viene prima e regge quello che c'è dopo. Tutto un gioco di forze. Paper Bridge è abbastanza solido da riuscire a sostenere il peso degli escursionisti che esplorano il Laghi del nord-ovest dell'Inghilterra. Rosso vivo. Il suo colore brillante non passa inosservato e spicca nel paesaggio selvaggio ed isolato.

CHAMELEON CABIN

Exploring the limits of materials: this is the aim of a partnership between architects, printers and a communications agency. The result is a "chameleon-like" cabin which changes its appearance depending on how you look at it. We are in Sweden to be precise where this miniature building has been erected; the brainchild of White Arkitekter, the Göteborgstryckeriet printer and the Happy F + B agency. Mattias Lind, architect and partner of the Scandinavian White Arkitekter firm, has designed a house made of paper with an optical effect which plays tricks on your mind because it glows as if were made of black and white marble. An optical illusion that highlights how architecture can be perceived as "movement" and not necessarily something static. The expedient, with which the cabin was constructed, is the use of external corrugated surfaces, folded like an accordion. Every fold has one side coloured black (with veins reminiscent of marble surfaces) and one side coloured white.

Esplorare i limiti della materia: questo l'obiettivo di una collaborazione tra architetti, tipografi e un'agenzia di comunicazione. Il risultato è un capanno 'camaleontico' che cambia aspetto a seconda di come lo si guarda. Ci troviamo in Svezia per la precisione, dove è sorto questo piccolo edificio frutto della cooperazione tra White Arkitekter, la tipografia Göteborgstryckeriet e l'agenzia Happy F + B. Mattias Lind, architetto e partner dello studio Scandinavian White Arkitekter, ha progettato una casa fatta di carta, la cui percezione ottica è un vero scherzo per la mente, perché brilla come fosse di marmo bianco e nero. Un'illusione ottica che sottolinea come l'architettura si possa percepire in quanto 'movimento', non per forza staticità. L'espedito con cui è stato realizzato il capanno è la creazione di superfici esterne corrugate, piegate a fisarmonica: ogni piega ha un lato colorato di nero (con venature che ricordano le superfici marmoree) e uno colorato di bianco.

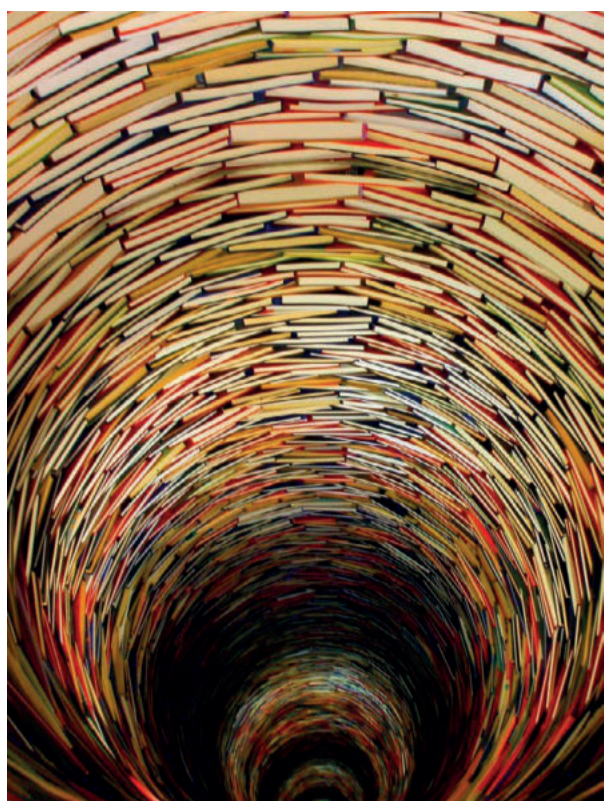




PAPER GARMENTS

Foldable and constantly changing, origami is successfully transformed into a fabric, a unique form of art used to create fashion. Jule Waibel, a young German fashion designer, uses the folding technique as part of the design. A special folding technique which can transform simple sheets of paper into three-dimensional objects that can expand and shrink. By taking inspiration from the seemingly bottomless bag belonging to Mary Poppins, Waibel has created a series of transformable objects for the Entfaltung collection, made of Tyvek, a lightweight, rip-proof and water resistant paper. The project celebrates the beauty of geometry, transformation and play. One version of Entfaltung has been crafted for the project entitled "25 dresses for 25 cities", on show in Bershka shops worldwide. Combining a dress with every city, playing with national colours and the traditional patterns of the city.

Pieghevoli, in continua evoluzione gli origami riescono a diventare tessuto, un'arte unica utilizzata per creazioni fashion. Jule Waibel, giovane fashion designer tedesca, utilizza il processo di piegatura come parte della progettazione. Una particolare tecnica di piegatura in grado di trasformare semplici fogli in oggetti tridimensionali, capaci di espandersi e contrarsi. Prendendo ispirazione dalla borsa apparentemente infinita Mary Poppins, Waibel ha realizzato una serie di oggetti trasformabili per la collezione Entfaltung, prodotta in Tyvek, una carta sintetica leggera antistrappo e resistente all'acqua. Il progetto celebra la bellezza della geometria, della trasformazione e del gioco. Una versione di Entfaltung è stata realizzata per il progetto "25 dresses for 25 cities" ed esposta nei negozi Bershka di tutto il mondo abbinando un vestito a ciascuna città giocando con i colori nazionali e i pattern tradizionali delle città.



BOOK ARCHITECTURE

Books are used like bricks to construct artistic hideaways, towers and works of art, somewhere between nature and culture. Matej Kren creates fascinating associations between historical relativity and experimentation with various forms of optical and perceptual illusion. Books and mirrors, creating a disorienting infinity, used to destabilise spatial norms. The book is “used” as a raw material for an artistic process which produces different levels of interpretation. The Idiom installation on display at the Public Library in Prague is his; an authentic hollow column of books, a cylinder several metres high, made from hundreds of stacked books. The cylinder has a drop-shaped opening on one side that allows visitors to look inside. If you look up and down, however, you get the feeling that there is no start or finish.

Tra natura e cultura, i libri sono utilizzati come mattoni per la costruzione di rifugi artistici, torri ed opere d'arte. Matej Kren, crea suggestive associazioni fra la relatività storica e la sperimentazione di varie forme di illusionismo ottico e percettivo. Libri e specchi per un infinito disorientante creato per destabilizzare le consuetudini spaziali. Il libro viene “usato” come materiale grezzo per un processo artistico che recupera diversi livelli di interpretazione. Sua l'installazione Idiom, che si trova nella Biblioteca Comunale di Praga una vera e propria colonna cava di libri, un cilindro alto alcuni metri e realizzato con centinaia di libri sovrapposti. Il cilindro ha un'apertura a forma di goccia su un lato, che permette ai visitatori di guardare dentro: rivolgendo lo sguardo in alto e in basso si ha però la sensazione che non esista inizio e fine.



PAPER SCULPTURE

Another experiment in visual seduction. When looking at imposing marble statues, how often have we imagined them wandering freely through the museum? Li Hongbo, a Beijing-based artist, has for some time now tried his hand at the same magic, but using wholly artisan tools. There is no digital wizardry here, no software manipulating the image, no retouching and special effects. The only material used is paper. A master sculptor fascinated by the experience of movement and the evolution of shapes because his sophisticated creatures, which are copies of ancient statues, hyper-realistic contemporary figures, still life or abstract installations, are designed to be manipulated, stretched and changed. The stone-like appearance is, in fact, contradicted by the nature of the materials. Hundreds of layers of pleated paper concealed by perfect sculptural features.

Un altro esperimento di seduzione visiva, quante volte, osservando imponenti statue di marmo ce le siamo immaginate libere, a zonzo tra le sale dei musei? Li Hongbo, artista pechinese, da tempo si cimenta con lo stesso incantesimo, ma sfruttando mezzi del tutto artigianali. Qui infatti non c'è alcuna diavoleria digitale, niente software di manipolazione dell'immagine, ritocchi ed effetti speciali. L'unica materia prima è la carta. Un maestro della scultura affascinato dall'esperienza del movimento e dall'evoluzione delle forme: perché le sue raffinatissime creature – che siano copie di antiche statue, iperrealistiche figure contemporanee, nature morte o installazioni astratte pensate per essere scomposte, allungate, modificate. L'apparenza granitica viene infatti smentita dalla natura dei materiali. Centinaia di strati di carta a fisarmonica, dissimulati dalle perfette fattezze plastiche.





TRILOGY

20026

Roberto Felicetti



ARRICCIO
20019

Valeria Zattron



**NATURAL
EUPHORIA**

20021

Elena Borghi

MIRACLE PLANTS

 *Valentina Pepe*

Some indoor plants can improve the quality of the air we breathe and reduce domestic pollution, strengthen our immune system, and stimulate our metabolism. Miracle plants that make us aware of all the solutions that nature has to offer. That is why it is a great idea to keep them at home with us. At the end of the 1980s, NASA carried out an in-depth study on the ability of indoor plants to purify air. The research revealed a very interesting result: plants can not only absorb carbon dioxide and release oxygen through the photosynthesis, but many of them can also neutralize volatile organic compounds (VOCs) often found in our homes thanks to a series of enzymes called methylotrophs. Once again, nature shows us that it always has effective, free, and zero-impact solutions. We present you each of them with their benefits.

Alcune piante da interni sono in grado di migliorare la qualità dell'aria che respiriamo e limitare l'inquinamento domestico, rafforzare le difese immunitarie, stimolare il metabolismo, piante miracolose, per essere consapevoli di tutte le soluzioni che la natura ci offre. Per questo è un'ottima idea tenerle in casa con noi. Verso la fine degli Anni 80 la NASA ha condotto uno studio approfondito sulla capacità delle piante da appartamento di purificare l'aria. Dalla ricerca è emerso un risultato molto interessante: le piante non solo sono in grado, attraverso la fotosintesi clorofilliana, di assorbire anidride carbonica e di rilasciare ossigeno, ma molte di esse riescono a neutralizzare sostanze chimiche volatili (VOC) spesso presenti nelle nostre abitazioni grazie ad una serie di enzimi detti metilotrofi. La natura, ancora una volta, ci dimostra di avere sempre soluzioni efficaci ad impatto e costo zero. Ve le presentiamo ognuna con i suoi benefici.



BAMBOO

In some Asian countries it is a symbol of luck and prosperity, which is why it is thought to attract positive energy. But not just that, it is also an excellent natural filter against benzene and trichlorethylene. Just a little water and not too much light to grow it lush.

In alcuni paesi asiatici sono simbolo di fortuna e prosperità, per questo si pensa possano attrarre energia positiva. Ma non solo, perché sono anche degli ottimi filtri naturali contro benzene e tricloroetilene. Basta poca acqua e non troppa luce per averne di rigogliosi.

SPIDER PLANT

Very strong, resistant to diseases, easy to grow, it only needs a lot of light. Thanks to its dense foliage and white flowers, the plant is able to filter benzene, carbon monoxide, formaldehyde, and xylene.

Molto resistente, poco soggetta a malattie, facile da allevare, necessita solo di molta luce. Grazie al suo fitto fogliame e ai fiori bianchi la pianta è in grado di filtrare benzene, ossido di carbonio, formaldeide e xilene.



DRACAENA

It does not matter whether it is the marginata version or the one more commonly known as the 'happy plant'. Both types are useful to the body because they counteract substances such as xylene, trichloroethylene contained in paints and in many other domestic products. They need light, but not much water.

Che si tratti della versione marginata o di quella nota più comunemente come "tronchetto della felicità", poco importa. Entrambe le tipologie sono utili all'organismo perché contrastano sostanze come xilene, tricloroetilene contenute nelle vernici e in moltissimi altri prodotti domestici. Hanno bisogno di luce, ma di non troppa acqua.

POTHOS

Pothos removes carbon monoxide from our homes. It is a plant that requires little care and is also suitable for those who have black thumbs. Pothos, also known as devil's ivy, can be grown in pots making it climb to a support or placed in baskets to make it grow downwards. It needs a lot of light, abundant watering, and a humid environment: it can therefore be placed in the kitchen and in the bathroom or grown in water jars.

Il Pothos rimuove il monossido di carbonio dalle nostre case. È una pianta che richiede poche cure ed è adatta anche a chi ha il pollice nero. Il Pothos, o Potos, può essere coltivato in vaso facendolo arrampicare a un sostegno oppure collocato in cestini e fatto ricadere. Necessita di molta luce, di abbondanti innaffiature e di un ambiente umido: può pertanto essere sistemato in cucina e nella stanza da bagno o coltivato in vasi d'acqua.





ALOE VERA

In addition to the many aesthetic and dermatological properties of its extract, aloe has the ability to absorb chemicals in the air, purifying it and thus preventing respiratory problems. It also releases a lot of oxygen during the night, which makes it particularly useful for those suffering from insomnia.

Oltre alle mille proprietà estetiche e dermatologiche del suo estratto, l'aloè ha la capacità di assorbire le sostanze chimiche presenti nell'aria, depurandola e prevenendo quindi problemi respiratori. Inoltre, rilascia molto ossigeno nel corso della notte, cosa che la rende particolarmente utile per chi soffre di insonnia.



ARECA

Beautiful to look at and rather easy to take care of, given that it does not need too much light and water weekly. Areca is one of the most popular houseplants due to its resemblance to palm trees and its ability to be an excellent piece of furniture. And it is good for your health, as it is an excellent natural humidifier and filter against ammonia.

Bella da vedere e piuttosto facile da gestire, avendo bisogno di non troppa luce e acqua settimanale. L'Areca è una delle piante più amate da appartamento per via della sua somiglianza con le palme e la sua capacità di essere un ottimo elemento d'arredo. E poi fa bene alla salute in quanto ottimo umidificatore naturale e filtro contro l'ammoniaca.

#trend



LAVENDER

This plant has many properties and this is also why its essential oil is so valuable. It can reduce anxiety and stress thanks to its scent, but it also has balsamic properties for the respiratory tract and calming properties, making it an excellent remedy for insomnia.

Le proprietà di questa pianta sono molteplici ed è anche per questo che il suo olio essenziale è così prezioso. È in grado di ridurre l'ansia e lo stress grazie al suo profumo, ma ha anche proprietà balsamiche sulle vie respiratorie e calmanti, risultando un ottimo rimedio contro l'insonnia.

ORCHID

It is one of the most popular houseplants due to its beauty and elegance. Now you will have one more reason to choose it: the orchid too, like aloe, is famous for its release of oxygen in large quantities, which makes it a perfect plant even for the bedroom. It is also considered a beneficial plant for the mind, able to improve mood.

È una delle piante più amate per gli appartamenti per la sua bellezza ed eleganza. Ora avrete un altro motivo per sceglierla: anche l'orchidea, come l'aloe, è celebre per il suo rilascio di ossigeno in grandi quantità, che la rende una pianta perfetta anche per la camera da letto. È considerata, inoltre, una pianta benefica per la mente, in grado di migliorare l'umore.



SANSEVIERIA

Sansevieria absorbs alcohol, acetone, benzene, and small amounts of formaldehyde and xylene. Sansevieria (*Sansevieria trifasciata*) requires little care, so it is also suitable for those without a green thumb. Also, this plant performs a light synthesis even during the night, absorbing carbon dioxide and releasing oxygen.

*La sansevieria assorbe alcool, acetone, benzene e piccole quantità di formaldeide e xylene. La sansevieria (*Sansevieria trifasciata*) richiede poche cure, quindi è adatta anche a chi non ha un grande pollice verde. Inoltre, questa pianta svolge una leggera attività di sintesi anche durante la notte, assorbendo anidride carbonica e rilasciando ossigeno.*





IVY

It has been nominated by NASA as the best purifying plant, thanks to its ability to absorb large quantities of formaldehyde, a powerful bactericide commonly found in detergents and clothing. Also, ivy helps reduce mould (some studies even suggest by 94%). It is easy to take care of because it does not need much light and needs water only once a week.

È stata nominata dalla NASA come la migliore pianta purificatrice, grazie alla sua capacità di assorbire grandi quantità di formaldeide, potente battericida che si trova comunemente in detersivi e capi d'abbigliamento. Inoltre, l'edera aiuta a ridurre la muffa (alcuni studi sostengono addirittura del 94%). È facile da gestire perché non ha bisogno di troppa luce e va bagnata settimanalmente.



FICUS

Ficus removes large quantities of formaldehyde from the environment. Ficus (*Ficus benjamina*) is perhaps the most well-known houseplant, but it is also very delicate: it needs constant and abundant watering and a humid climate that is not too cold. Those who have a green thumb can definitely place a Ficus in the living room, which will furnish the room and purify it by removing up to 12 micrograms of formaldehyde every hour.

*Il Ficus rimuove dall'ambiente grandi quantità di formaldeide. Il Ficus (*Ficus benjamina*) è forse la pianta d'appartamento più conosciuta, ma è anche molto delicata: ha bisogno di costanti e abbondanti innaffiature, di un clima umido e non eccessivamente freddo. Chi ha il pollice verde può sicuramente sistemare un Ficus in salotto, che arrederà la stanza e la purificherà eliminando fino a 12 microgrammi di formaldeide ogni ora.*

ANTHURIUM

Anthurium purifies the home air from ammonia, removing about 10 micrograms of it per hour and can also absorb significant percentages of toluene and xylene. Anthurium (*Anthurium andraeanum*) is a plant characterized by glossy and shiny heart-shaped leaves; the flowers are cartilage-waxy and can be bright red, pink, or white. In summer anthurium can be placed outside, in a shaded area of the balcony or terrace.

*L'anthurio purifica l'aria di casa dall'ammoniaca, rimuovendone circa 10 microgrammi ogni ora ed è in grado di assorbire anche buone percentuali di toluene e xilene. L'anthurio (*Anthurium andraeanum*) è una pianta caratterizzata da foglie lucide e brillanti a forma di cuore; i fiori sono cerati e possono essere rosso brillante, rosa o bianchi. D'estate l'anthurio può essere collocato all'esterno, in una zona ombreggiata del balcone o del terrazzo.*





GRAVITY FLOWERS

2008

Maurizio Lai





FARIS
20027

Benedetta Simone



VIBA
20032

Riccardo Zulato

#Designers



NICOLA BOTTEGAL CEO - Art director

Born in 1965, he lives between Vicenza and Ibiza. In the mid-80s he began working as an advertising agent and went on to open his own agency later. In 2011 he approached the themes of design and furnishing, and founded, together with a team of young and valuable collaborators, Londonart: a laboratory of ideas that creates exclusive wallpapers. Today he is the art director and designer of the company that boasts multiple collections and which collaborates with the most important national and international designers. Thanks to the tenacity and creative vision of Londonart, which involves art, fashion and music, today it is considered a reference brand in the sector.



AQUILIALBERG Architects

Laura Aquili & Ergian Alberg have worked at Zaha Hadid, OMA, UNStudio, ONL and Fuksas before starting the Aquilialberg Architects office. The first design project was with Moroso in 2007 and their first interiors were a new headquarter in Milan and a new exhibitions concept for the renowned auction house Christie's. The studio completed in 2009 an ambitious housing project and an installation project at La Triennale di Milano. The first project in the fashion world was the sculptural backdrop for Neil Barrett show, AW-2010. From 2011 Aquilialberg Architects collaborate with fashion designer Philipp Plein, designing more than 50 stores and show-rooms worldwide, two villas in Cannes, an headquarter in Lugano, an installation at Jimmy's in Monaco and a town house in New York. From 2018 they collaborate with the tannery Superior, a luxury leather producer for which they designed the Milan show-room, the Paris exhibition boot, and the production building with offices. Together with Illulian, they presented at Salone del Mobile 2019 a series of rugs made with a combination of leather and silk. Recently they are working on some private apartments, on a villas in Los Angeles and Lugano. Their clients in the product design field include, Moroso, Illulian, Fiam, Ernestomeda, Kundalini and Serralunga. In 2019 the editor Hachette selected Aquilialberg Architects for the monography "I Maestri dell'architettura". Work of Aquilialberg Architects has been published and exhibited worldwide.



BELLAVISTA & PICCINI Designers

This avant-garde Italian young firm works in architecture, interior and product design. It's the expression of the fortunate working relationship between the two founders, Giancarlo Bellavista and Matteo Piccini, who graduated respectively at the University Federico II of Naples and the Politecnico of Milan, and were mentored by Riccardo Dalisi and Pierluigi Cerri. Their work is based on a mix of rigor and eclecticism, and design is conceived as the result of several subjects, from art to literature, brought together.



ELENA BORGHI Designer

Designs visions, grows words. Born in the midst of a summer storm immediately leaving her parents baffled; her father, a psychic and an inventor, when he first sees her, cries: "She looks like an asshole". Her mother, Australian and grown up running barefoot through tobacco fields, is proud she still is one. As a child she fondly exercise the use of the words and spends hours making up stories and adventures, perched on a tree branch in her grandmother's garden. At the age of nine, believing she had enough material, she begins to compose a collection of short stories with an old typewriter. Thanks to theater and opera, turning fifteen, she twigs she wants to become a scenographer. At present she is a freelancer scenographer, she designs and manufactures fittings for shop windows, exhibitions, events, interior design, advertising, photo shoots and any space which is hungry of ethereal presences. She draws on walls, on paper and on any possible surface where her black stroke can flow. From February till December 2012 she has been writing for Blogosfere, implementing her knowledge about the web. In January 2015, Logos edizioni decided to publish a monograph on her most significant papercraft works: "Paper Visions", for which Elena also provides the text.



DAINELLISTUDIO Architects

Marzia and Leonardo, architect and designer, a couple even in life, founded Dainellistudio in 2007. The firm unites and combines the skills and characteristics both of them in interior and industrial design respectively. The studio is currently working in Pisa and Milan in interior design, art direction and collaborates with prestigious furniture design companies of Made in Italy and luxury living like Frag, Fratelli Boffi, Daytona Home, Arketipo, Fendi Casa and Aston Martin. The trait of Dainellistudio favors the use of craftsmanship, precious materials and clean lines, mixed with international esthetics and the reference of Italian industrial design masters. The ability to approach both the architectural and the product scale, peculiarity of Marzia and Leonardo different point of view, helps designing every aspect of the project of public and private spaces from custom furniture to the total look of an habitat.

Nato nel 1965, vive tra Vicenza ed Ibiza. A metà degli anni 80 inizia a lavorare come pubblicitario per aprire successivamente una sua agenzia. Nel 2009 si avvicina ai temi del design e dell'arredamento fondando, insieme ad un team di giovani e validi collaboratori, Londonart: un laboratorio di idee che crea wallpaper esclusivi. Oggi è art director e designer dell'azienda che vanta molteplici collezioni e collaborazioni con i più importanti designer nazionali ed internazionali. Grazie alla sua tenacia e alla sua visione della creatività che coinvolge musica arte e moda, Londonart oggi è considerata un brand di riferimento nel settore.

Laura Aquili & Ergian Alberg architetti e designers, lavorano da Zaha Hadid, OMA, UNStudio, ONL e Fuksas prima di fondare nel 2006 il loro studio Aquilialberg Architects. Il primo progetto di design viene realizzato con Moroso nel 2007 e nello stesso anno inizia la collaborazione con Christie's, per cui disegnano l'headquarter di Milano e gli allestimenti. Nel 2009 realizzano un progetto di housing e la mostra "La città Fragile" alla Triennale di Milano. Nel mondo della moda esordiscono nel 2010 disegnando per Neil Barrett la scenografia della sfilata AW-2010. Dal 2011 collaborano con lo stilista Philipp Plein nel concept e realizzazione di negozi monomarca e show-room in tutto il mondo, progettando inoltre due ville a Cannes, l'headquarter di Lugano, un'installazione al Jimmy's di Montecarlo e una town house a New York. Nel 2018 iniziano una collaborazione con Superior, tannerie leader nelle pelli di lusso, a cui progettano lo showroom di Milano, gli stand e il restyling di azienda ed uffici, fino alla realizzazione con Illulian di tappeti in pelle e seta presentati al Salone del Mobile 2019. Lo studio annovera tra i progetti in corso varie residenze private tra cui due ville, a Los Angeles e Lugano. Tra i loro clienti nel campo del design Moroso, Illulian, Fiam, Kundalini, Ernestomeda e Serralunga. Nel 2019 la casa editrice Hachette dedica allo studio Aquilialberg Architects una monografia nella collana "I Maestri dell'architettura". I progetti di Aquilialberg Architects sono recensiti su pubblicazioni nazionali ed internazionali.

Giovane e avanguardista studio italiano, si occupa di architettura, interni e design del prodotto. Espressione della fortunata sinergia creata dai suoi fondatori, Giancarlo Bellavista, formatosi alla Federico II di Napoli con Riccardo Dalisi, e Matteo Piccini al Politecnico di Milano con Pierluigi Cerri. Un mix eterogeneo di rigore ed eclettismo oggi alla base della filosofia dello studio, che interpreta il design come confluenza di molteplici discipline che vanno dall'arte alla letteratura.

Creatrice di visioni, coltivatrice di parole dimenticate, braccia rubate all'agricoltura. Nasce nel pieno di una tempesta estiva incutendo da subito perplessità nei genitori: il padre, sensitivo e inventore, quando la vede la prima volta esclama: "Sembra una stronza". La madre, australiana e cresciuta correndo scalza tra i campi di tabacco, tuttora è orgogliosa che lo sia. Sin da piccola coltiva l'uso della parola e, appollaiata sul ramo di un albero nel giardino della nonna, passa le ore inventando storie e avventure. All'età di nove anni ritiene di avere materiale a sufficienza per una raccolta di novelle e ne comincia la stesura attraverso l'utilizzo di una vecchia macchina da scrivere. Grazie al teatro e all'opera lirica, a quindici anni comprende che da grande vuole fare la scenografia. Da allora progetta e realizza allestimenti per vetrine, fiere, eventi, interior design, pubblicità, shooting fotografici e qualunque spazio affamato di eteriche presenze. Disegna su muri, su carta e su ogni superficie dove possa scorrere il suo tratto nero. Da febbraio a dicembre 2012 è stata blogger presso Blogosfere approfondendo la conoscenza del web e della parola come mezzo espressivo. Nel Gennaio 2015 la casa editrice Logos decide di pubblicare una monografia dei suoi papercraft più significativi: "Paper Visions", della quale Elena cura anche i testi.

Marzia e Leonardo, architetti e designers, coppia anche nella vita, fondano nel 2007 Dainellistudio che unisce le caratteristiche e le specialità di entrambi, rispettivamente nell'interior e industrial design. Attualmente lo studio con base a Pisa e Milano, ha all'attivo progetti di interiors, art direction e collaborazioni con prestigiose aziende del mobile Made in Italy e realtà specializzate nel luxury living, tra le principali Frag, Fratelli Boffi, Daytona Home, Arketipo, Fendi Casa e Aston Martin. Il tratto di Dainellistudio privilegia l'utilizzo di lavorazioni artigianali, materiali preziosi e linee pulite, miscelate con un'estetica internazionale e con ispirazioni di un design d'autore tutto italiano. La capacità di dialogare sia con l'ambiente che con il singolo prodotto, frutto dei diversi mondi di Leonardo e Marzia, favorisce la progettazione di ogni elemento necessario alla costruzione di spazi pubblici e privati dal singolo oggetto creato su misura fino al total look di un habitat completo.

GIULIANO ANDREA DELL'UVA **Architect**

Giuliano Andrea dell'Uva, 39 anni, napoletano, dopo la laurea in architettura presso l'Università di Napoli Federico II, fonda il suo studio Giuliano Andrea Dell'Uva Architetti con sede a Napoli. Giuliano Andrea dell'Uva ha firmato progetti da Hong Kong a Milano, da Capri al Salento, tutti contraddistinti da una progettualità ricercata, attenta al particolare e alla tradizione dei luoghi in cui le dimore si trovano. Il suo segno distintivo emerge dalla capacità di coniugare il gusto della memoria estetica con quello più contemporaneo che con verve creativa, viene adattato alle esigenze della committenza. Oltre a ristrutturazioni di importanti ville ed appartamenti si confronta anche con progetti di spazi aperti al pubblico come negozi, boutique hotel, lounge bar e caffetterie. Nel 2013 ha completato il progetto di recupero degli ex stabilimenti Cirio destinati a laboratori per la costruzione delle scenografie del Real Teatro di San Carlo di Napoli. Alla professione di architetto dal 2014 affianca quella di direttore artistico della linea di arredamento della storica azienda Livio de Simone, per la quale anche quest'anno durante il Deco off ha presentato una collezione di tessuti da lui disegnati ispirati al lavoro dello stilista, è anche ideatore e comproprietario del Capri Suite, un piccolissimo albergo di charme nel cuore di Anacapri. Dal 2016 segue il nuovo progetto stilistico di un'altra storica azienda napoletana, la pasticceria Giovanni Scaturchio a Napoli dal 1906, è in atto per loro la realizzazione di vari punti vendita che apriranno a breve in tutta Italia. I suoi progetti sono pubblicati su riviste d'interni nazionali ed internazionali, come: AD (Italia-Cina-Germania-Russia-Francia), Elle Decor (Italia-Spagna-Francia-Cina-NL) Living Corriere della Sera, Vogue Living Australia DHD, Case&Stili, Cotè Sud, Maison Francaise -Home Francia, House &Garden, Interior (Usa) Interior Design (Usa), Living Argentina, Case da Abitare Cina.

Mirco Grotto, nato a Vicenza nel 1963. Si iscrive nel 1978 al Liceo Artistico di Valdagno e successivamente prova vari studi dall'Accademia di Belle Arti agli studi di Architettura a Venezia, ma è nel 1985 che trova la sua strada, frequentando il corso di illustrazione iperrealista a Salisburgo e conoscendo in quel periodo l'illustratore Renato Casaro a Monaco dove ha modo di frequentare il suo studio. Accresce l'interesse per l'illustrazione cinematografica e collabora con il Museo di Treviso, sperimenta varie tecniche dall'acrilico all'acrilico, ma è con i pastelli che trova il giusto equilibrio. Si orienta in direzioni diverse, e, accanto a realizzazioni di interesse scenografico e di destinazione televisiva, troviamo collaborazioni teatrali o cinematografiche.

Fabio Fantolino è un architetto designer. Fonda uno studio nel 2001 a Torino e un secondo a Milano nel 2014. I progetti spaziano dall'architettura all'interior design, dal residenziale al terziario, approdando negli ultimi anni al product design in qualità di designer o art director, avviando numerose collaborazioni con grandi aziende. E' dalla forte e riconosciuta cultura sul disegno su misura che nasce la voglia di disegnare non solo soluzioni custom per i propri progetti, ma oggetti che siano in grado di arrivare potenzialmente a tutti. Tutti i progetti sono caratterizzati da una forte identità, frutto della sensibilità creativa e della vasta cultura e conoscenza del design internazionale. Lo studio negli anni ha messo in equilibrio, trend design e tecnica, ingredienti fondamentali dell'architettura che quotidianamente dosa e mescola per raggiungere risultati esclusivi ed esemplari. Ogni intervento di Fabio non è mai urlato ma sempre ben calibrato tra estetica, esigenze del cliente e la sua personale capacità interpretativa e progettuale. E' così che un'idea fatta di contenuti diventa un'opera unica, dove ogni elemento, sia esso materiale, luce ed arredo è studiato ed inserito come o comparsa o come soggetto principale esaltando il filone progettuale sempre nel rispetto dell'individualità e specificità del fine progettuale e dell'equilibrio e della vivibilità dello spazio.

Roberto Felicetti si laurea in Architettura presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Ha iniziato la sua attività professionale dedicandosi esclusivamente a temi di Architettura d'Interni, Design industriale e Direzione Artistica. Nel 1987 presenta al Salone del Mobile di Milano, la sua prima collezione di imbottiti e complementi di arredo "Argomenti Dinamici" per l'azienda Valdichienti, con la quale ottiene numerosi riconoscimenti dalla stampa specializzata. Scelto come nuovo designer emergente (rivista "MOD0/87") sarà poi selezionato per la manifestazione di arredamento "Made in Italy" al "Casabella International" di New York e all'iniziativa I.D.A. di Tokyo. In seguito collabora con l'azienda Lamborghini Auto, per la quale partecipa alla definizione degli interni della Diablo Roadster. Art Director e consulente di diverse aziende nazionali e internazionali operanti nel settore dell'arredamento e dell'architettura, collabora da oltre vent'anni con il Gruppo Industriale Lube, per il quale cura l'immagine degli spazi espositivi in Italia e nel mondo. In questi anni ha saputo spesso mettersi in discussione, ricercando nuovi spunti creativi per innovarsi e migliorare continuamente, spaziando in tipologie di commesse diverse, pur rimanendo coerente con il suo stile. Ha al suo attivo interni di ville e residenze private di prestigio, uffici direzionali, showroom, spazi espositivi, allestimenti fieristici, negozi in franchising, hotel... I suoi progetti sono spesso pubblicati nelle maggiori riviste di settore italiane e internazionali. Ha recentemente progettato la nuova sede del Gruppo Nuova Simonelli e disegnato alcune collezioni di arredi per Vip Home e Enterijer Jankovic. Il suo lavoro lo impegna a frequenti spostamenti in tutto il mondo, anche se preferisce ideare e progettare nella quiete delle verdi vallate marchigiane dove vive con la sua famiglia.

Giuliano Andrea dell'Uva, 39 years old, from Naples, after his degree in Architecture, at Federico II University of Naples, starts his own studio Giuliano Andrea Dell'Uva Architetti. He has delivered always new projects from Hong Kong to Milan, Capri and Salento (in the beautiful Puglia), all characterised by a sophisticated planning, caring both at details and traditional flavour of the places that host the residences. What makes his design distinctive is his capacity to inflect the taste of aesthetic memory with the more contemporary one that, with its creative verve, is perfectly adapted to his clients' needs. Besides renovations of apartments and villas, he often deals with commercial projects as shops, boutique hotels and lounge bars and coffee shops. In 2013 he delivered the former Cirio Building development to be used as laboratory for the manufacture of scenography for San Carlo Theatre of Naples. In addition to the profession of architect he brightly runs the furniture production, as artistic supervisor, for the historical Maison Livio de Simone, for which, during the Design Week of Milan in 2014, he has presented the collection of fabrics inspired by the works of the Stylist. He is also founder and partner of Capri Suite, a tiny boutique hotel in the heart of Anacapri, on the Island of Capri. Since 2016 he is involved in the re-styling project of the historical pastry shop Giovanni Scaturchio, founded in 1906 in Naples. It includes the new opening of shops all over the country. Many of his projects have been published by the most important national and international Interior design magazines, as: AD (Italy- China- Germany- Russia), Elle Decor (Italy- Spain- China-UK) Living (Italy-Argentina) DHD, Case&Stili, Cotè Sud, Maison Francaise -Home France, HOUSE &GARDEN South Africa, Interior (Usa) Interior Design (Usa), Living Argentina, Case da Abitare China.

MIRCO GROTT0 **Illustrator**

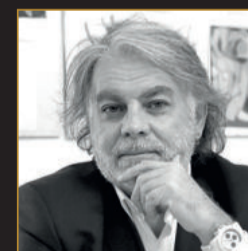
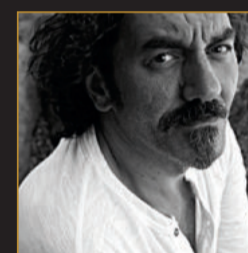
Mirco Grotto was born in Vicenza in 1963. He enrolled in 1978 at the Liceo Artistico of Valdagno and subsequently he studied various studies at the Academy of Fine Arts in Architecture studies in Venice, but in 1985 he found his way, attending the course of hyperrealist illustration in Salzburg and at that time he also met the illustrator Renato Casaro in Monaco where he has the opportunity to frequent his studio. His interest in cinematographic illustration continues to grow and he collaborates with the Museum of Treviso, experimenting on various techniques from airbrush to acrylic, but it is with pastels that he finds the right balance. He is working in various fields, and, alongside realizations of scenographic interest which are also destined for television, he also collaborates with cinematic and theatrical productions.

FABIO FANTOLINO **Architect**

Fabio Fantolino is a designer architect. He set up one office in 2001 in Turin and a second one in Milan in 2014. The projects range from architecture to interior design and from the residential to the services sector, venturing into product design in the last few years as designer or art director, embarking on a number of partnerships with major companies. The desire to design not only custom solutions for his own projects, but also objects that are able to potentially reach everyone, stems from the deep rooted and renowned culture of tailor-made design. All the projects have a strong identity, resulting from his creative sensitivity and vast culture and knowledge of international design. Over the years, the firm has balanced trend, design and technique, essential ingredients of architecture that are carefully measured out and mixed together to achieve exclusive and perfect results. None of Fabio's projects is ever shouted, but always carefully calibrated between aesthetic appeal, customer requirements and his personal interpretation and design expertise. This is how an idea transitions from content to a unique work where every element, whether it be a material, light or furnishing, is carefully thought through and introduced as a secondary element or as the main feature, enhancing the thread running through the project, whilst respecting the individuality and specific aspects of the project goal, plus the balance and liveability of the space.

ROBERTO FELICETTI **Architect**

Roberto Felicetti graduated in Architecture at the University "La Sapienza" of Rome. He started his professional activity focusing exclusively on Interior Architecture, Industrial Design and Artistic Direction. In 1987 he showcased his first upholstered furniture and furnishing complements named "Argomenti Dinamici" in partnership with Valdichienti Company at the "Salone del Mobile Milano", obtaining several acknowledgements from the trade press. Awarded as new Emerging Designer (MOD0/87 magazine) was later selected to participate to "Made in Italy" furniture exhibit at "Casabella International" in New York and to I.D.A. venture in Tokyo. He was then called to collaborate with Lamborghini Auto Company, in order to select the interior of the Lamborghini Diablo Roadster sports car. Art Director and Consultant of several national and international companies operating in the field of furniture and architecture, he has been collaborating with Gruppo Industriale Lube for 20 years, taking care of its exhibition spaces in Italy and all over the world. He has been able to question himself over the years, always searching for new creative ideas in order to constantly innovate and improve his professionalism, ranging from different kinds of commissions, always remaining true to his style. He designed villas interiors and luxurious private mansions, executive offices, showrooms, exhibitions, franchise stores, hotels, etc. His projects have often been published by some of the most important Italian and international trade magazines. He has recently planned the new headquarters of Nuova Simonelli Group Company and designed some of the collections of furniture for Vip Home and Enterijer Jankovic. He often travels for business all over the world, although he prefers designing and planning in the peaceful green valleys of Le Marche where he lives with his family.



#Designers



FRANCESCA GIORDANO Interior designer

Graduated at IED in Milan, with a thesis about Interior Design, she has always been in love also with Scenography, Lighting and Graphic Design. The idea of being able to customize a space and make it an active part of our lives, has always been her main source of inspiration.

Diplomata all'Istituto Europeo di Design di Milano, con una tesi sull'Interior Design, coltiva da sempre anche una grande passione per la Scenografia, il Lighting e la Grafica. L'idea di poter personalizzare uno spazio e renderlo parte attiva della nostra vita, è sempre stata una sua grande fonte d'ispirazione.



JON IUBLER Designer

Born in Livorno in 1882 from a Jewish family. In 1902 he enrolled in the "Free School of Nude" of Florence and a year later he moved to Venice where he attended the Institute of Fine Arts in Venice. In the 1906 he moved to Paris, the focal point of the Avant-Garde. Jon brings in his work an ancient ideal of Art, but his subjects are subjected to a process of depersonalization. The "real" model loses detail and consistency, stripped of his identity, in favor of a synthetic entity far from the time.

Nasce a Livorno nel 1882 da una famiglia ebraica. Nel 1902 si iscrive alla "Scuola libera di nudo" di Firenze e un anno più tardi si trasferisce a Venezia dove frequenta l'Istituto di Belle Arti di Venezia. Durante il 1906 si trasferisce a Parigi, punto focale dell'Avanguardia. Jon riporta nel suo lavoro un ideale antico di Arte, ma i soggetti vengono sottoposti ad un processo di spersonalizzazione. Il modello "vero" perde di dettaglio e coerenza, si spoglia della sua identità, in favore di un'entità sintetica lontana dal tempo.



MAURIZIO LAI Architect

Architect and designer Maurizio Lai was born in Padua in 1965 and studied Architecture in Venice and Milan. He started his career as set designer for the national TV broadcasters, while working on retail and display concepts for major luxury brands, such as Longines, Montblanc and Gucci, among others. Soon after he would begin his collaboration with Ventaglio Travels Group and The Club Med, to develop international hospitality and tourism related projects. In 1998 he founded LAISTUDIO in Milan. Consisting of a team of architects, engineers and designers the Studio promotes synergies of expression, approaching the design process in a distinguished original way, which determine the production of rather impacting concepts for the retail, commercial and hospitality industry, as well as for private residential projects and developments. An original interpreter of contemporary aesthetics, Maurizio Lai's work is defined by an instinctive approach, which certainly reflects in the originality of his lighting creations. His style has been described as one of the most interesting in the Italian contemporary scene. Along with the creativity, the years-long experience with the high-end design manufacturing process and a strong network of trusted construction partners enables the Studio to deliver detailed, bespoke and beautifully crafted projects worldwide. Maurizio Lai's work has been recognized with prestigious acknowledgments through time, his work is featured in the most authoritative architecture and design publications.

Architetto, scenografo e designer, Maurizio Lai nasce a Padova, studia Architettura a Venezia e al Politecnico di Milano, dove si laurea. Inizia la sua carriera progettando per la televisione, lo spettacolo e la moda, per Vestendere rapidamente l'attività al settore residenziale, commerciale e contract, sia in Italia che all'estero. Nel 1998 fonda e dirige LAI STUDIO, come organismo multidisciplinare che sviluppa costanti sinergie tra l'architettura e il design, avvalendosi nel corso degli anni della collaborazione di diversi professionisti e coltivando un ampio vivaio di giovani progettisti. Riconosciuto interprete di un'estetica contemporanea originale, il suo lavoro si fonda sull'istinto e si traduce in creazioni elaborate, nelle quali la luce gioca un ruolo fondamentale. Il suo stile è stato definito come uno dei più interessanti nel panorama contemporaneo italiano. I suoi lavori sono pubblicati internazionalmente sulla più autorevole stampa di Architettura e Design.



FERRUCCIO LAVIANI Architect

Born in Cremona in 1960 Laviani attends the Istituto Professionale Internazionale per l'Artigianato Liutario e del Legno di Cremona, receiving his degree in 1978. He later attends the Faculty of Architecture, at the Politecnico di Milano where he graduates in 1986, while attending at the same time the Scuola Politecnica di Design in Milan from 1982 to 1984. In 1983 he starts working for Michele De Lucchi; he becomes a partner in 1986 and works there until 1991, when he decides to open his own studio in Milan. Laviani's work mainly focuses on product design, interior design, art direction and graphic. Since 1991, he is the Art Director for Kartell; same role he has played for other companies such as Flos, De Padova, Foscarini, Moroso, Society (Limonta), EmmeMobili. He has designed retail spaces and set-ups, offices and houses for private clients, as well as for furniture and fashion brands like Cassina, Dolce e Gabbana, Dada - Molteni & C., Barovier & Toso, Piper-Heidsieck, Missoni, Citroen, Hansgrohe, Martini e Rossi, Swarovsky, Veuve Cliquot, Hennessy, Marazzi Group, La Rinascente, Piombo, Ermenegildo Zegna, Renault, Haworth, Emilio Pucci, Zara, Habitat. His products are included in the collection of several brands: Kartell, Foscarini, Dada - Molteni, EmmeMobili, Moroso, UnoPiù, Lema, Poltrona Frau, Fontana Arte, F.lli Boffi, Richard Ginori, Laufen, Citco, Ragno-Marazzi Group, Memphis, Driade, Panasonic, Pelikan. In 2008 an exhibition was dedicated to the lamps he designed for Kartell, being set up at Teatro Metropoli in Milan. Bourgie and Take lamps for Kartell are part of the permanent Collection of IMA, Indianapolis Museum of Art (USA); also other products have been featured in museums and shows all over the world. In 2015, Laviani develops the new concept for Kartell Museum in Noviglio, updating the interior design he had conceived in 1999, when he received the award Premio Guggenheim Impresa & Cultura 2000, as the best museum of a company.

Nato a Cremona nel 1960, si diploma nel 1978 presso l'Istituto Professionale Internazionale per l'Artigianato Liutario e del Legno di Cremona. Frequenta la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano dove segue i corsi di Achille Castiglioni e Marco Zanuso, laureandosi nel 1986. Parallelamente è allievo della scuola privata Politecnica di Design di Milano dove consegue il diploma nel 1984. Nel 1983, inizia a lavorare presso lo Studio De Lucchi divenendone socio nel 1986 fino al 1991, anno in cui decide di aprire il proprio Studio a Milano. Si occupa di design, interior design, art direction e grafica. Dal 1991 è Art Director di Kartell, ruolo che negli anni, ha ricoperto per altre aziende come Flos, De Padova, Foscarini, Moroso, Society (Limonta), EmmeMobili. Ha progettato spazi commerciali e allestimenti ma anche uffici e residenze, per clienti privati e marchi dell'arredamento e della moda come Cassina, Dolce e Gabbana, Dada - Molteni & C., Barovier & Toso, Piper-Heidsieck, Missoni, Citroen, Hansgrohe, Martini e Rossi, Swarovsky, Veuve Cliquot, Hennessy, Marazzi Group, La Rinascente, Piombo, Ermenegildo Zegna, Renault, Haworth, Emilio Pucci, Zara, Habitat. I suoi prodotti sono nelle collezioni di aziende di design come Kartell, Foscarini, Dada - Molteni, EmmeMobili, Moroso, UnoPiù, Lema, Poltrona Frau, Fontana Arte, F.lli Boffi, Richard Ginori, Laufen, Citco, Ragno-Marazzi Group, Memphis, Driade, Panasonic, Pelikan. Una mostra dedicata alle lampade disegnate per Kartell è stata allestita nel 2008, presso il teatro Metropoli di Milano. Due di queste lampade, Bourgie e Take, sono nella collezione permanente dell'IMA, Indianapolis Museum of Art (USA); altri prodotti sono stati esposti in musei e mostre nel mondo. Nel 2015 sviluppa il nuovo concept per il museo Kartell di Noviglio, aggiornando il progetto d'interni che aveva ideato nel 1999 e che ha vinto il Premio Guggenheim Impresa & Cultura 2000, come miglior museo d'impresa.



DAVIDE MAROTTA Designer

Born in Verona on 3rd May 1990, he takes inspiration from art in all its forms. Musician and lover of analogic photography, he is trained as a Graphic Designer in Verona where he ranges between web, brand design and typography, always maintaining an impact visual identity. From 2018 he works in the LondonArt team as a Graphic Designer, facing each project creatively and drawing inspiration from everything that surrounds him.

Nato a Verona il 3 Maggio 1990, trae ispirazione dall'arte in tutte le sue forme. Musicista ed amante della fotografia analogica, si forma come Graphic Designer a Verona dove spazia tra web, brand design e tipografia, mantenendo sempre un'identità visiva d'impatto. Dal 2018 lavora nel team LondonArt come Graphic Designer, affrontando ogni progetto con creatività e traendo ispirazione da tutto ciò che lo circonda.

Malika Novi, artista e designer, nasce nella città di Smolensk, in Russia nel 1982. Inizia la sua educazione dal fashion design, studia alla scuola professionale di Moda di Smolensk e all' "Institute of Fashion Industry" (IIM) di Mosca. In seguito studia alla Smolensk State University laureandosi nel 2011. Mentre era lì, studia pittura, scultura, belle arti, Interior Design e successivamente si trasferisce a Milano. Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera e si laurea nel 2015 in Product Design. Attualmente vive e lavora a Milano.

Laura Pozzi è stylist, executive producer e creative director. Vive e lavora fra Milano e Follina, Treviso, ed è specializzata in Visual Interior Communication. Lavora dal 1998 in differenti media, portando, in ogni progetto, la propria passione per il design e i suoi 18 anni di esperienza nel settore. Sebbene non collabori direttamente, oggi, con testate di interior e lifestyle, Laura ha da sempre un approccio innovativo ed editoriale al lavoro. Onorata e orgogliosa di collaborare, e aver collaborato, alla creazione di importanti progetti per alcune notissime multinazionali, è autrice di due libri di decorazione finlandese, entrambi in quarta edizione.

Giuseppe Restano è un artista di origine pugliese, pittore, illustratore e dj. Negli anni novanta ha fondato il suo atelier a Firenze, relazionandosi per due decenni con note gallerie d'arte ed emergendo nella scena contemporanea della pittura italiana. Il suo nome è noto per aver esposto in un vasto numero di mostre personali e collettive europee e aver ricevuto pubblicazioni nelle principali riviste di settore, come ad esempio Flash art, Segno, Contemporary, Tema celeste. Attualmente vive e lavora a Milano, dove ha la sua casa-studio nella quale realizza illustrazioni pittoriche per alcuni dei più noti fashion brand del panorama internazionale.

Stefania Ruggiero, designer ed artista, nata a Legnano vive e lavora a Milano. Laureata in Design del prodotto al Politecnico di Milano, inizia come disegnatrice di tappeti e, successivamente, si forma lavorando negli studi di Paola Navone e di Marcel Wanders. Attualmente collabora con aziende e in Italia ed all'estero. In campo artistico ha esposto in mostre collettive e personali tra cui la Galleria Nir Altman (Monaco), Museo del Castello di Molsdorf (Germania), Fabbrica del Vapore (Milano). Nei suoi lavori, Stefania miscela arte e design attraverso un approccio manuale al progetto, unendo poetica e sperimentazione.

Ha frequentato il corso triennale di Grafica all'Istituto Design Palladio di Verona. È appassionata di tipografia, illustrazione, grafica, loghi, carta, colori, fotografia, pittura e disegno. Ogni progetto è una nuova sfida.

Diplomata alla Scuola Internazionale di Grafica a Venezia, vive e lavora a Schio dove si occupa di progettazione grafica e comunicazione aziendale.

Nato a luglio del 1985 a Noventa Vicentina, frequenta l'Istituto Tecnico Aeronautico di Vicenza. Polistrumentista dall'indole punk, suona sassofono chitarra e basso. Un'indole eterogenea e mai scontata lo fa avvicinare al mondo del disegno e dell'arte illustrata: nel 2009 consegue con il massimo dei voti il diploma in Grafica Pubblicitaria all'IDP Istituto Design Palladio di Verona. Successivamente, approfondisce la passione per font, stampa a torchio e serigrafia al Marco Campedelli Studio di Sommacampagna, immergendosi immediatamente nell'ambito più pratico del lavoro. Un mix non convenzionale di competenze, tutte legate con un fil rouge all'amore per il figurativo, il lettering, l'illustrazione e il tattoo lo porta, nel 2011, a incrociare la strada di Nicola Bottegal, fondatore di Londonart. Nel 2011 stampa la prima carta da parati e, nel 2012, il primo catalogo di prodotto del neonato brand, fondendo così la sua competenza in grafica advertising al mondo dell'home decor. Oggi, Riccardo Zulato cura la veste grafica del brand, i progetti più peculiari, le uscite stampa su giornali e programmi tv, oltre all'art delle nuove collezioni. L'indole spiccatamente organizzativa lo porta anche a interfacciarsi con il team di designer di grido esterni, fino all'elaborazione in toto delle carte da parati, occupandosi anche del problem solving nella fase produttiva.

MALIKA NOVI Designer

Designer and Artist Malika Novi was born in Smolensk, Russia. She began her education from Fashion Design in Professional school of Fashion in Smolensk and in the Institute of Fashion Industry (IIM) in Moscow. After that she went on to study at the Smolensk State University and graduated in 2011. While she was there she studied painting, sculpture, Fine Arts and Interior Design and after moved to Milan. She was educated at the Academy of Fine Arts of Brera and graduated in 2015 with a degree in Product Design. Currently living and working in Milan.

LAURA POZZI Stylist

Laura Pozzi is stylist, a visual story decorator, actively working across different forms of advertising and media. She has been working for design companies, art directors, magazines, hotels, specializing in interiors, still-life, food, lifestyle and events. She enjoys the possibility to create a tailor-made style for all projects. Based in Milan and Treviso, Venice, Italy she works in the world without time's limits.

GIUSEPPE RESTANO Artist

Giuseppe Restano is an artist, painter, illustrator and DJ from Apulia in Italy. In the 1990s, he set up his studio in Florence, working with major art galleries for two decades and emerging onto the contemporary scene of Italian painting. He is well-known for his vast number of personal and collective European exhibitions and the articles published about him in the main sector-based magazines, such as Flash art, Segno, Contemporary and Tema celeste. He currently lives and works in Milan where he has a home-studio in which he creates pictorial illustrations for some of the major fashion brands on the international scene.

STEFANIA RUGGIERO Designer

Stefania Ruggiero, born in Legnano, is a designer and artist based in Milano. Graduated in Product Design at Politecnico di Milano, she starts her career as carpet designer and after she trained at Paola Navone studio and Marcel Wanders. Currently, she collaborates with companies in Italy and abroad. She has exhibited in group and solo shows including Nir Altman Gallery in Munich, Museum of Molsdorf Castel in Germany and Fabbrica del Vapore in Milan. In her projects, she blends art and design through a manual approach, mixing poetics and experimentation.

BENEDETTA SIMONE Designer

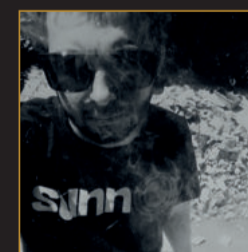
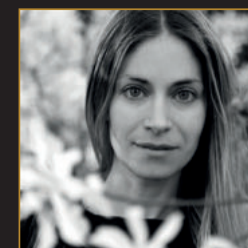
Graphic Designer born in Vicenza (Italy) in 1992. She attended the three-years course of Graphic Design at Istituto Design Palladio in Verona. Benedetta is deeply passionate about typography, illustration, graphic design, logos, paper, colours, photography, painting and drawing. Every project is a new challenge.

VALERIA ZALTRON Designer

Graduated at "Scuola internazionale di Design" in Venice, She lives and works in Schio, specializing in graphic design and business communication.

RICCARDO ZULATO Designer

Born in Noventa Vicentina in July 1985, he attended the Technical Institute of Aeronautics in Vicenza. Multi-instrumentalist, with a punk nature, plays guitar, bass and saxophone. The eclectic and never predictable character makes him approach the world of illustrated art and design: in 2009 he obtains the diploma in Advertising Graphics with the highest marks at IDP - Istituto Design Palladio Verona. Subsequently he deepens his passion for fonts, printing press and screen printing at Marco Campedelli's Studio in Sommacampagna, immediately immersed in the most practical area of work. In 2011 he crosses the road of Nicola Bottegal, founder of Londonart: the love for the figurative, the lettering, the illustration, the tattoo, his expertise in graphic advertising mixed with the world of home decor brings Zulato to print the first wallpaper and in 2012 the first catalogue of the newborn brand. Today, Riccardo Zulato takes care of the graphic design, the most peculiar projects, the press releases in newspapers and TV programmes, as well as the models for the brand's new collections. The distinctly organized nature also leads him to interact with a team of external designer, up to the complete processing of the wallpapers and, last but not least, dealing with problem solving in the production phase.





I PUT A SPELL ON YOU

20003

Riccardo Zulato



INTERFERENCE
2005

Ferruccio Laviani

